

# CONTRATTO DI FIUME SANGRO

Atto di impegno del Contratto di Fiume - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO NEGOZIATA  
Ai sensi dell'art.2, comma 203 lettera a) della legge 662/96



## ALLEGATO 3

### DOCUMENTO STRATEGICO

- *Scenari integrati e obiettivi strategici generali*
  - *Dossier Piani e Programmi*
    - *Quadro Sinottico*



- Comune di Paglieta: DGC nr. 92 del 07.11.2014 (Comune Capofila)
- Bomba: DGC nr. 89 del 06.11.2014
- Gamberale: DGC nr. 32 del 05.11.2014
- Villa S. Maria: DGC nr. 65 del 07.11.2014
- Borrello: DGC nr. 46 del 13.11.2014
- Archi: DGC nr. 72 del 18.08.2016
- Atessa: DGC nr. 274 del 24.11.2015
- Civitaluparella: DGC nr. 38 del 10.10.2016
- Pizzoferrato:
- Colledimezzo: DGC nr. 5 del 02.03.2016
- Monteferrante: DGC nr. 55 del 26.11.2015
- Quadri: DGC nr. 33 del 17.11.2015
- Pennadomo: DGC nr. 2 del 16.07.2016
- Pietraferrazzana: DGC nr. 7 del 29.01.2016
- Fallo: DGC nr. 24 del 06.05.2016
- Torino di Sangro:

Documento redatto in ottemperanza alla DGR n.590 del 20/09/2021 della Regione Abruzzo  
Documento prodotto 02/08/2022

Redazione: Res.Gea Srl con la collaborazione di Ecoazioni Srl



## Sommario

INTRODUZIONE.....	3
1. OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI .....	5
1.1 OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI .....	5
1.2 QUESTIONARIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TEMI RILEVANTI .....	6
2. DOSSIER PIANI E PROGRAMMI .....	8
2.1 INDIRIZZI EUROPEI .....	9
2.2 PIANI, PROGRAMMI E INDIRIZZI NAZIONALI .....	11
2.3 PIANI, PROGRAMMI E INDIRIZZI SOVRAREGIONALI .....	24
2.4 PIANI, PROGRAMMI E INDIRIZZI REGIONALI .....	29
2.5 PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI E INIZIATIVE PROVINCIALI E LOCALI .....	41
2.6 FONDI EUROPEI STRUTTURALI .....	53
3. QUADRO SINOTTICO.....	57



## INTRODUZIONE

La Regione Abruzzo, nel quadro della transizione verde e digitale, promuove un salto qualitativo sul piano della governance dei processi trasformazione di gestione delle risorse idriche finalizzata a modelli di sostenibilità ambientale così come definiti dalla Agenda 2030.

In tal senso i Contratti di fiume, in attuazione dell'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale, rappresentano uno strumento attuativo della pianificazione di distretto e possono fornire un contributo fondamentale per innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali e mettere in atto una gestione integrata dei rischi idraulico-geologici, una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, che consentano di raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE), Alluvioni (2007/60/CE) Habitat (92/43/CEE) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina).

I Contratti di Fiume ricoprono un ruolo importante anche per favorire l'integrazione di questi aspetti in un approccio olistico che tenga conto della complessa funzionalità ecologica degli ecosistemi acquatici, in particolare fornendo un contributo attivo all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici ed all'incremento delle capacità tecnico-amministrative delle PP.AA, come anche in termini più generali, all'implementazione dei piani di area vasta.

Un ulteriore punto di forza di questo strumento è il coinvolgimento delle comunità locali dal basso e su base volontaria, che favorisce l'avvio di Partenariati Pubblico-Privato (PPP) e accordi d'area per portare avanti in maniera concertata e condivisa azioni, idee e progetti, contribuendo a rendere attuabili ed efficaci le misure della pianificazione di distretto e le relative programmazioni.

Il Contratto di Fiume contribuisce alla soddisfazione di sostenibilità competitiva e all'attuazione di politiche attive per il raggiungimento di misure finalizzate all'implementazione della resilienza ed al miglioramento degli indici ambientali attraverso l'attuazione di misure coerenti con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici-SNAC e al perseguimento di un'adeguata integrazione del Capitale Naturale nelle Valutazioni e nel Monitoraggio-Politiche Economiche- Pianificazione Territoriale.

I CDF, inoltre, concorrono alla creazione e realizzazione di Progetti Integrati volti alla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore.

Il Documento Strategico ed il Programma di Azione garantiscono i seguenti criteri:

- coerenza con gli obiettivi strategici e macro-settoriali del PNRR, Agenda 2030, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e Direttive Comunitarie e di settore ;
- coerenza con i Piani regionali di settore;
- impatto positivo su crescita del PIL potenziale e occupazione;
- qualificazione dei costi e degli impatti economici, ambientali e sociali delle azioni che devono essere quantificabili, motivate e ragionevoli;
- esplicitazione dei legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto;
- indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione, con obiettivi intermedi (milestones) e finali;
- chiara identificazione della governance;
- verifica di coerenza con progetti esistenti e/o programmati sui corpi idrici nel quadro di un orizzonte strategico, armonico e condiviso.

Il Documento strategico dal punto di vista metodologico è stato elaborato secondo le indicazioni fornite dal documento di indirizzo "DEFINIZIONI E REQUISITI QUALITATIVI DI BASE dei Contratti di Fiume", redatto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, MATTM (attualmente MITE), Osservatorio Nazionale sui Contratti di



Fiume; è inoltre coerente con quanto indicato negli allegati fax- simili alla DGR n.590/2021, Regione Abruzzo. Il Contratto di Fiume è un accordo tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente; è per questo che le principali esigenze, gli obiettivi e le azioni scaturiscono proprio dai territori, nell'ottica della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Il **Documento Strategico** del Contratto di Fiume definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Il Documento Strategico si compone di tre parti:

- Obiettivi strategici generali
- Dossier Piani e Programmi
- Quadro Sinottico per il Programma d'Azione

Gli obiettivi strategici generali il risultato della fase di partecipazione e consultazione che si è avviata nel territorio.

Il Dossier Piani e Programmi ha lo scopo di rappresentare la progettualità strategica già attivata, fornendo una visione delle prospettive di sviluppo e pianificazione in atto e per gli anni futuri, nel sub-bacino interessato dal Contratto di Fiume.

Il Quadro Sinottico è inteso come sintesi delle principali istanze emerse dagli attori locali pubblici e privati attivi negli organismi di partecipazione del CdF del Sangro in coerenza con gli indirizzi e strategie territoriali. Il Quadro sinottico è da considerarsi la base per la selezione delle azioni che saranno inserite nel Programma d'Azione.



## 1. OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI

### 1.1 OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI

I seguenti obiettivi strategici generali sono stati definiti dai portatori d'interesse chiave nell'ambito del Documento d'Intenti del Contratto di Fiume del Sangro:

• protezione e tutela degli ambienti naturali,
• tutela delle acque,
• difesa del suolo,
• protezione dal rischio idraulico,
• tutela del paesaggio e delle bellezze naturali,
• condivisione delle modalità di fruizione,
• uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse fluviali,
• risoluzione problematiche e criticità,
• educazione delle nuove generazioni,
• costituzione di un unico soggetto per dialogo con enti superiori e altri portatori di interesse,
• promozione di sistemi di gestione sostenibile del territorio finalizzato alla valorizzazione ed allo sviluppo locale
• determinazione di un'immagine coordinata dei territori legati dal fiume quale elemento qualificante per la promozione turistica e per la valorizzazione storica, culturale e delle tradizioni popolari ed enogastronomiche;
• programmazione di una pianificazione rivolta alla considerazione del fiume quale corridoio ecologico e tratto unificante delle aree protette ricadenti nei tratti attraversati dal fiume;
• attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Sangro adottando, qualora fosse necessario, il modello del "Contratto dei Contratti" inteso quale insieme di contratti di fiume attivati in ambiti locali differenziati, ma comunque incidenti sullo stesso corpo idrico, con obiettivi ed approcci comuni.



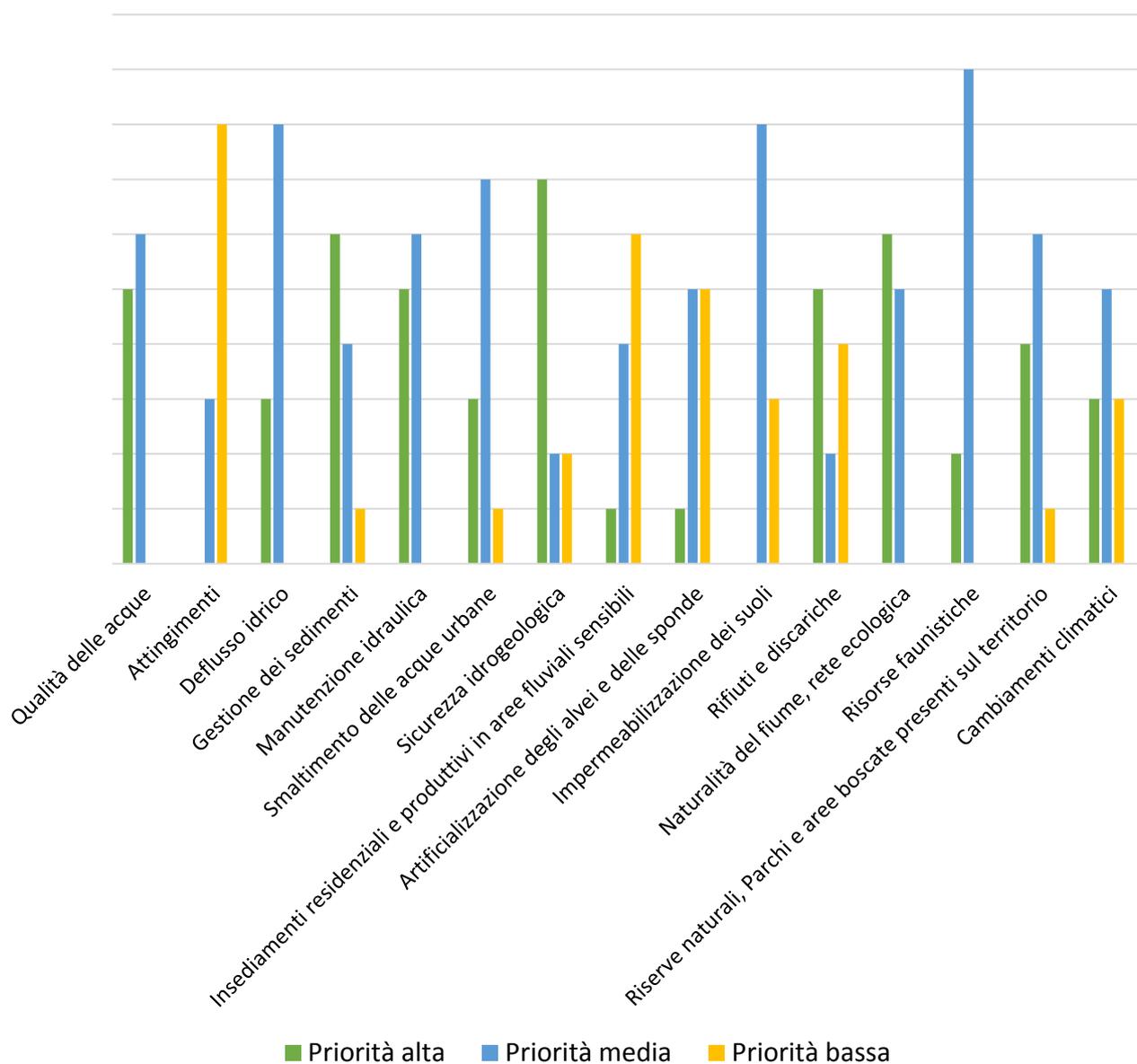
## 1.2 QUESTIONARIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TEMI RILEVANTI

Attraverso un questionario somministrato sia online (<https://www.cdfabruzzo.it/questionario-conoscitivo-fiume-sangro/>) che fatto circolare tra le diverse categorie di soggetti che rappresentano diversi portatori di interesse coinvolti nel processo, è stato chiesto di pronunciarsi sull'urgenza delle questioni da affrontare (Priorità Alta, Media, Bassa). I dati di valutazione dei risultati mostrati successivamente, sono stati elaborati sulla base dei questionari ricevuti entro il 30 giugno 2022, tuttavia la compilazione del questionario online è ancora aperta. Tale strumento sarà utile anche in fase di monitoraggio dell'implementazione delle azioni del Programma d'Azione al fine di analizzare la variazione delle priorità individuate per valutare efficacia delle azioni.

Il questionario individua i seguenti due temi principali:

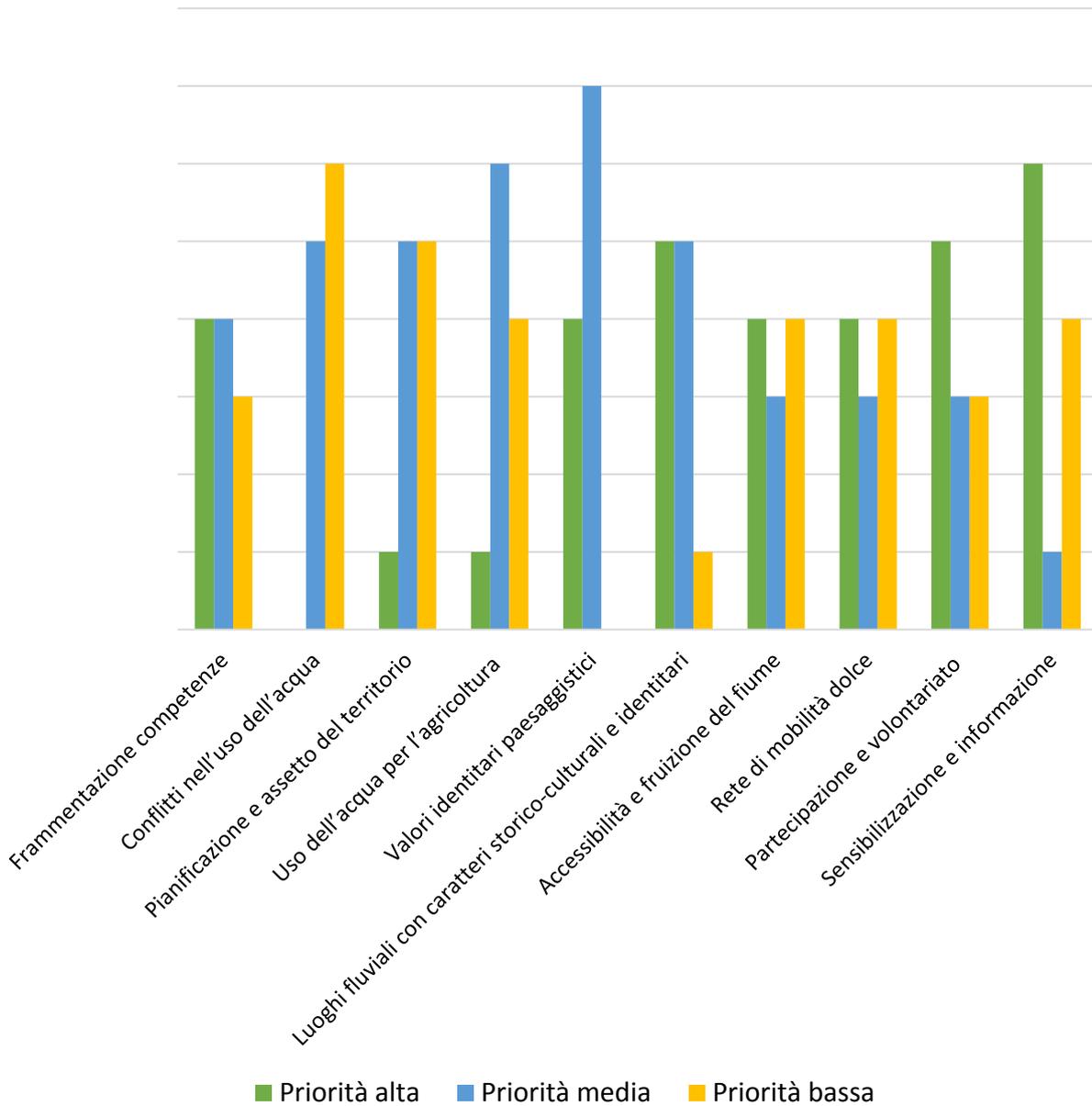
### **TEMA 1 – Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico e geomorfologia fluviale**

Il grafico evidenzia che le questioni ritenute ad Alta Priorità sono: i) Sicurezza idrogeologica; ii) Gestione sedimenti; iii) Naturalità del fiume, rete ecologica.



**TEMA 2 – Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale**

Il grafico evidenzia che le questioni ritenute ad Alta Priorità sono: i) Sensibilizzazione e informazione; ii) Partecipazione e partenariato; iii) Luoghi fluviali con caratteri storico-culturali e identitari.



## 2. DOSSIER PIANI E PROGRAMMI

Il Dossier Piani e Programmi costituisce la seconda parte del Documento Strategico ed ha lo scopo di rappresentare la progettualità strategica già attivata, fornendo una visione delle prospettive di sviluppo e pianificazione in atto e per gli anni futuri, nel sub-bacino interessato dal Contratto di Fiume.

Intervenire sulla ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione ha la finalità di creare le condizioni per un efficientamento tra le politiche ed un'azione sinergica dalla macro alla micro-scala fino alla definizione di impegni di dettaglio sul consumo di suolo.

Nel Dossier Piani e Programmi del Contratto di Fiume del Sangro è stata effettuata una raccolta e lettura dei principali Piani e Programmi che possono interagire con il CdF distribuiti a scala nazionale, interregionale, di bacino e locale la cui azione direttamente o indirettamente potesse essere in grado di incidere sul Fiume Sangro:

- A livello europeo sono stati analizzati 3 Programmi e documenti d'Indirizzo
- A livello nazionale sono stati analizzati 11 Programmi e documenti d'Indirizzo
- A livello sovraregionale sono stati analizzati 4 Programmi e documenti d'Indirizzo
- A livello regionale sono stati analizzati 10 Piani e Programmi
- A livello provinciale e locale sono stati analizzati 6 Piani, Programmi, progetti e iniziative

Attraverso la ricognizione degli strumenti individuati, si può valutare l'idoneità della strategia complessiva attivata e la sua adeguatezza alla soluzione delle problematiche esistenti e fornire inoltre una ricognizione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle diverse scale, con i quali attraverso il Programma d'Azione, il CdF potrà entrare in sinergia. I piani e programmi al fine di consentirne una lettura organica, sono stati organizzati attraverso schede sintetiche nelle quali vengono evidenziate le sinergie potenziali con il CdF.



## 2.1 INDIRIZZI EUROPEI

### **Direttiva Europea 1992/43/CEE (Habitat)**

Riferimenti normativi	Direttiva 1992/43/CEE. È stata recepita in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.
Web-link	<a href="https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1992L0043:20070101:IT:PDF">https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1992L0043:20070101:IT:PDF</a>
Territorio di riferimento	Europa
Contenuti generali	Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati. La Direttiva è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V. La Direttiva stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000 e la valutazione d'incidenza (art 6), il finanziamento (art 8), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (articoli 11 e 17), e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).
Obiettivi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.</li> <li>• Assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario.</li> <li>•</li> </ul>

### **Direttiva Europea 2000/60/CE (Quadro sulle Acque)**

Riferimenti normativi	Direttiva 2000/60/CE. È stata recepita in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152. Il decreto legislativo, con l'art. 64 ha ripartito il territorio nazionale in 8 distretti idrografici.
Web-link	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02000L0060-20141120">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02000L0060-20141120</a>
Territorio di riferimento	Europa
Contenuti generali	La direttiva 2000/60/CE mette insieme le tredici direttive esistenti sull'acqua, istituendo un unico quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee) basato su di un approccio integrato ed ecosistemico.  La partecipazione pubblica è molto importante nella Direttiva poiché offre una possibilità al pubblico di influenzare gli esiti di piani e procedure [definizione tratta dalla Linea Guida n.8 sulla partecipazione pubblica in relazione alla Direttiva Quadro 2000/60/CE]. Più



	tecnicamente la partecipazione è un processo, sistematico e strutturato, che consente a cittadini, portatori di interesse e decisori di confrontarsi e condividere sia le problematiche del territorio sia le decisioni che lo influenzeranno.
Obiettivi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque.</li> <li>• Migliorare lo stato delle acque.</li> <li>• Assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.</li> <li>• Ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee.</li> <li>• Aggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque.</li> <li>• Gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici, indipendentemente dalle strutture amministrative.</li> <li>• Procedere attraverso un’azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità.</li> <li>• Riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo, tenendo conto del loro costo economico reale.</li> <li>• Rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.</li> </ul>

#### **Direttiva Europea 2007/60/CE (Alluvioni)**

Riferimenti normativi	Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007. È stata recepita in Italia dal D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni”.
Web-link	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007L0060&amp;from=EN">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007L0060&amp;from=EN</a>
Territorio di riferimento	Europa
Contenuti generali	<p>La Direttiva 2007/60/CE istituisce “un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche”.</p> <p>Come nella Direttiva Acque, anche per la Direttiva Alluvioni, il coinvolgimento di un ampio raggio di soggetti interessati, è un’istanza cruciale per la sua attuazione. Alle due direttive, è richiesto esplicitamente di coordinarsi tra di loro, attraverso i piani di gestione del rischio ed i piani di bacino e basarsi entrambe su una efficace politica di prevenzione. Tale coordinamento appare altresì necessario ed opportuno, nello svolgimento dei processi di partecipazione.</p>
Obiettivi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione preliminare del rischio di alluvioni.</li> <li>• Individuazione delle zone a rischio potenziale dovuto ad alluvioni.</li> <li>• Mappatura della pericolosità e del rischio dovuto ad alluvioni.</li> <li>• Predisposizione dei piani di gestione del rischio dovuto ad alluvioni (I piani devono prevedere misure per la gestione del rischio nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, con l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità)</li> </ul>



## 2.2 PIANI, PROGRAMMI E INDIRIZZI NAZIONALI

### **Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 “Sblocca Italia” - Progetti integrati**

Riferimenti normativi	Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 detto “Sblocca Italia” ARTICOLO 7
Web-link	<a href="https://www.altalex.com/documents/leggi/2014/11/14/sblocca-italia-il-testo-coordinato-del-decreto-legge-in-gazzetta">https://www.altalex.com/documents/leggi/2014/11/14/sblocca-italia-il-testo-coordinato-del-decreto-legge-in-gazzetta</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	<p>Il Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 detto “Sblocca Italia” contiene misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.</p> <p>L’articolo 7 include: norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico; l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione.</p>
Obiettivi e azioni	<p>Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l’equilibrio sedimentario dei corsi d’acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata. A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d’acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse. Nei suddetti interventi assume priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità.</p>

### **Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - Art. 68 bis**

Riferimenti normativi	Legge 28 dicembre 2015, n. 221 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Collegato Ambientale” Art. 68 bis
Web-link	<a href="https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2015_0221.htm">https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2015_0221.htm</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	Con l’articolo 68 bis si introducono in Italia all’interno del Dlgs 152/2006 i Contratti di fiume, nel testo si evidenziano le connessioni esistenti tra qualità delle acque, sicurezza idraulica, tutela della natura e sviluppo locale.
Obiettivi e azioni	ART. 68-bis. – (Contratti di fiume e di lago). – I contratti di fiume concorrono all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica negoziata che



	perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.
--	--

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia**

Riferimenti normativi	Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, 18.2.2021.
Web-link	<a href="https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf">https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	<p>L’Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d’Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L’Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi. Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.</p> <p>Le sei Missioni del Piano sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;</li> <li>• Rivoluzione verde e transizione ecologica;</li> <li>• Infrastrutture per una mobilità sostenibile;</li> <li>• Istruzione e ricerca;</li> <li>• Inclusione e coesione;</li> <li>• Salute.</li> </ul>
Obiettivi e azioni specifiche	<p>Nello specifico le componenti inerenti ai CdF sono:</p> <p><u>M1C3 Turismo e cultura 4.0</u></p> <p><u>M2C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare</u></p>



	<p>OBIETTIVI GENERALI:</p> <div style="border: 1px solid green; padding: 10px;">  <p><b>M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare</li> <li>• Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole</li> <li>• Sviluppo di progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità</li> </ul> </div> <p><u>M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica</u></p> <div style="border: 1px solid green; padding: 10px;"> <p>OBIETTIVI GENERALI:</p>  <p><b>M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi</li> <li>• Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio</li> <li>• Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine</li> <li>• Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo</li> </ul> </div>
--	--

**Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2015)**

Riferimenti normativi	La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, individua i principali impatti dei cambiamenti climatici per una serie di settori socio-economici e naturali e vi propone azioni di adattamento.
Web-link	<a href="https://www.mite.gov.it/notizie/strategia-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-0">https://www.mite.gov.it/notizie/strategia-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-0</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	La Strategia Nazionale ha individuato i principali impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse ambientali e su un insieme di settori socio-economici rilevanti a livello nazionale e ha indicato per ciascuno di essi delle prime proposte di azioni di adattamento a tali impatti. Nella Strategia Nazionale l'obiettivo generale dell'adattamento è declinato in quattro obiettivi specifici riguardanti:



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il contenimento della vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici;</li> <li>• l'incremento della capacità di adattamento degli stessi;</li> <li>• il miglioramento dello sfruttamento delle eventuali opportunità;</li> <li>• il coordinamento delle azioni a diversi livelli.</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento di esperti della comunità scientifica nazionale.</li> <li>• Coinvolgimento di decisori politici a livello istituzionale.</li> <li>• Sensibilizzazione e coinvolgimento diretto di portatori di interesse non governativi.</li> <li>• Definizione di principi e obiettivi generali per l'adattamento.</li> <li>• Analisi e valutazione dello stato delle conoscenze su rischio e vulnerabilità ai cambiamenti climatici a livello nazionale per settori rilevanti.</li> <li>• Sviluppo di un approccio per affrontare le lacune cognitive e per gestire le eventuali incertezze scientifiche.</li> <li>• Individuazione delle opzioni di adattamento a breve e lungo termine per i vari settori, esaminando le eventuali buone pratiche e le misure esistenti.</li> <li>• Definizione di un set di azioni ed indirizzi per costruire la capacità adattativa in maniera efficiente dal punto di vista economico nei vari settori a scala nazionale.</li> </ul>

#### **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2018)**

Riferimenti normativi	A maggio 2016 è stata, invece, avviata l'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per dare impulso all'attuazione della SNAC. Il Piano è stato sottoposto a revisione e dal 2018 è rimasto in attesa di approvazione della Valutazione Ambientale Strategica.
Web-link	<a href="https://www.mite.gov.it/pagina/piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici">https://www.mite.gov.it/pagina/piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	<p>Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) è finalizzato all'attuazione della Strategia Nazionale attraverso l'aggiornamento e la migliore specificazione dei suoi contenuti ai fini operativi. L'obiettivo principale del Piano è di attualizzare il complesso quadro di riferimento conoscitivo nazionale sull'adattamento e di renderlo funzionale ai fini della progettazione di azioni di adattamento ai diversi livelli di governo e nei diversi settori di intervento.</p> <p>In particolare il Piano individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scenari climatici di riferimento alla scala distrettuale/regionale;</li> <li>• propensione al rischio;</li> <li>• impatti e vulnerabilità settoriali;</li> <li>• azioni di adattamento settoriali;</li> <li>• ruoli per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento nonché strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;</li> <li>• stima delle risorse umane e finanziarie necessarie;</li> <li>• indicatori di efficacia delle azioni di adattamento;</li> <li>• modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento.</li> </ul> <p>Rispetto alla Strategia il Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici si configura come uno strumento più operativo diretto a supportare da un punto di vista</p>



	<p>conoscitivo le istituzioni nazionali, regionali e locali nella definizione di propri percorsi settoriali e locali di adattamento anche in relazione alle criticità che le connotano maggiormente.</p>																														
<p>Obiettivi e azioni</p>	<p>Nello specifico si riportano di seguito le azioni di adattamento settoriali inerenti ai CdF:</p> <p><u>Risorse idriche</u></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="363 450 611 472">Impatti</th> <th data-bbox="611 450 884 472">Obiettivi</th> <th data-bbox="884 450 1422 472">Azioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="363 472 611 719">Tutti gli impatti del settore</td> <td data-bbox="611 472 884 539">Aumento della consapevolezza nelle comunità</td> <td data-bbox="884 472 1422 539">RI028. Campagne di sensibilizzazione per i proprietari di immobili sui rischi idrologici, sulle misure di mitigazione del rischio e sulla riduzione dei consumi energetici.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 539 611 719"></td> <td data-bbox="611 539 884 719">Migliorare l'efficacia del monitoraggio</td> <td data-bbox="884 539 1422 719">RI023 Affinamento dei sistemi di supporto alle decisioni (servizi di consulenza irrigua, sistemi early warning per rischio siccità, alluvioni, frane, esondazioni, fitopatie e attacchi patogeni) RI024. Ripristino di un Servizio Idrografico Nazionale RI025. Costruzione del bilancio idrico alla scala del Paese. RI026. Monitorare gli indicatori ambientali di trasformazione confrontandoli con valori ottenuti per siti di riferimento.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 719 611 1066">Riduzione della disponibilità di acqua per usi irrigui, potabili, e industriali</td> <td data-bbox="611 719 884 1066">Migliorare l'efficacia nella programmazione dell'uso della risorsa.</td> <td data-bbox="884 719 1422 1066">RI005. Pianificazione e coordinamento per stabilizzare l'aspettativa sulle disponibilità. RI006. Sviluppare la capacità di gestione pluriennale delle risorse idriche. RI015. Gestione ottimizzata della domanda.  RI007. Riconsiderare fabbisogni e concessioni idriche storiche in accordo con i piani ed i programmi vigenti (PdB, PdA,PTA). RI009. Revisione delle normative sul riuso e degli scarichi sul suolo.  RI019. Aiuto finanziario specifico e finalizzato ad interventi che assicurano le disponibilità idriche negli anni e ne accrescono l'efficienza d'impiego.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 1066 611 1178"></td> <td data-bbox="611 1066 884 1178">Migliorare l'efficienza nell'uso della risorsa</td> <td data-bbox="884 1066 1422 1178">RI008. Sviluppare programmi integrati per migliorare l'efficienza degli usi irrigui, potabili e industriali per ottimizzare i consumi. RI017. Misure per la razionalizzazione dei consumi idrici. RI018. Incentivi per prodotti a bassa intensità di uso dell'acqua e tecnologie per l'uso di acqua a scadente qualità (acqua grigia).</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 1211 611 1346"></td> <td data-bbox="611 1211 884 1346"></td> <td data-bbox="884 1211 1422 1346">RI014. Revisione/adeguamento delle tariffe considerando anche i costi ambientali per un migliore utilizzo dell'uso della risorsa acqua.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 1346 611 1503">Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.</td> <td data-bbox="611 1346 884 1503">Miglioramento dell'efficacia della pianificazione</td> <td data-bbox="884 1346 1422 1503">RI010. Piani di gestione della siccità</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 1503 611 1738">Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.</td> <td data-bbox="611 1503 884 1738">Migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche</td> <td data-bbox="884 1503 1422 1738">RI001. Incremento della connettività delle infrastrutture idriche RI002. Manutenzione della rete idrica a funzione multipla RI003. Incremento delle potenzialità di accumulo nelle zone rurali privilegiando interventi diffusi, a basso impatto ambientale e ad uso plurimo RI012. Stabilire un piano di finanziamento e ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture idriche RI022. Revisione dei sistemi contributivi per le infrastrutture rispetto alle specifiche caratteristiche idrogeologiche</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 1738 611 1872">Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.</td> <td data-bbox="611 1738 884 1872">Utilizzo di un approccio partecipativo nell'utilizzo dell'acqua fluviale.</td> <td data-bbox="884 1738 1422 1872">RI013. Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume"</td> </tr> <tr> <td data-bbox="363 1872 611 2007">Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.</td> <td data-bbox="611 1872 884 2007">Migliorare l'efficacia della regolamentazione dell'uso della risorsa.</td> <td data-bbox="884 1872 1422 2007">RI016. Introduzione sistematica dei concetti di portata ecologica o flusso ecologico nei piani e nelle pratiche di gestione considerando anche le variazioni attese per condizioni climatiche e deflussi</td> </tr> </tbody> </table>	Impatti	Obiettivi	Azioni	Tutti gli impatti del settore	Aumento della consapevolezza nelle comunità	RI028. Campagne di sensibilizzazione per i proprietari di immobili sui rischi idrologici, sulle misure di mitigazione del rischio e sulla riduzione dei consumi energetici.		Migliorare l'efficacia del monitoraggio	RI023 Affinamento dei sistemi di supporto alle decisioni (servizi di consulenza irrigua, sistemi early warning per rischio siccità, alluvioni, frane, esondazioni, fitopatie e attacchi patogeni) RI024. Ripristino di un Servizio Idrografico Nazionale RI025. Costruzione del bilancio idrico alla scala del Paese. RI026. Monitorare gli indicatori ambientali di trasformazione confrontandoli con valori ottenuti per siti di riferimento.	Riduzione della disponibilità di acqua per usi irrigui, potabili, e industriali	Migliorare l'efficacia nella programmazione dell'uso della risorsa.	RI005. Pianificazione e coordinamento per stabilizzare l'aspettativa sulle disponibilità. RI006. Sviluppare la capacità di gestione pluriennale delle risorse idriche. RI015. Gestione ottimizzata della domanda.  RI007. Riconsiderare fabbisogni e concessioni idriche storiche in accordo con i piani ed i programmi vigenti (PdB, PdA,PTA). RI009. Revisione delle normative sul riuso e degli scarichi sul suolo.  RI019. Aiuto finanziario specifico e finalizzato ad interventi che assicurano le disponibilità idriche negli anni e ne accrescono l'efficienza d'impiego.		Migliorare l'efficienza nell'uso della risorsa	RI008. Sviluppare programmi integrati per migliorare l'efficienza degli usi irrigui, potabili e industriali per ottimizzare i consumi. RI017. Misure per la razionalizzazione dei consumi idrici. RI018. Incentivi per prodotti a bassa intensità di uso dell'acqua e tecnologie per l'uso di acqua a scadente qualità (acqua grigia).			RI014. Revisione/adeguamento delle tariffe considerando anche i costi ambientali per un migliore utilizzo dell'uso della risorsa acqua.	Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.	Miglioramento dell'efficacia della pianificazione	RI010. Piani di gestione della siccità	Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.	Migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche	RI001. Incremento della connettività delle infrastrutture idriche RI002. Manutenzione della rete idrica a funzione multipla RI003. Incremento delle potenzialità di accumulo nelle zone rurali privilegiando interventi diffusi, a basso impatto ambientale e ad uso plurimo RI012. Stabilire un piano di finanziamento e ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture idriche RI022. Revisione dei sistemi contributivi per le infrastrutture rispetto alle specifiche caratteristiche idrogeologiche	Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.	Utilizzo di un approccio partecipativo nell'utilizzo dell'acqua fluviale.	RI013. Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume"	Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.	Migliorare l'efficacia della regolamentazione dell'uso della risorsa.	RI016. Introduzione sistematica dei concetti di portata ecologica o flusso ecologico nei piani e nelle pratiche di gestione considerando anche le variazioni attese per condizioni climatiche e deflussi
Impatti	Obiettivi	Azioni																													
Tutti gli impatti del settore	Aumento della consapevolezza nelle comunità	RI028. Campagne di sensibilizzazione per i proprietari di immobili sui rischi idrologici, sulle misure di mitigazione del rischio e sulla riduzione dei consumi energetici.																													
	Migliorare l'efficacia del monitoraggio	RI023 Affinamento dei sistemi di supporto alle decisioni (servizi di consulenza irrigua, sistemi early warning per rischio siccità, alluvioni, frane, esondazioni, fitopatie e attacchi patogeni) RI024. Ripristino di un Servizio Idrografico Nazionale RI025. Costruzione del bilancio idrico alla scala del Paese. RI026. Monitorare gli indicatori ambientali di trasformazione confrontandoli con valori ottenuti per siti di riferimento.																													
Riduzione della disponibilità di acqua per usi irrigui, potabili, e industriali	Migliorare l'efficacia nella programmazione dell'uso della risorsa.	RI005. Pianificazione e coordinamento per stabilizzare l'aspettativa sulle disponibilità. RI006. Sviluppare la capacità di gestione pluriennale delle risorse idriche. RI015. Gestione ottimizzata della domanda.  RI007. Riconsiderare fabbisogni e concessioni idriche storiche in accordo con i piani ed i programmi vigenti (PdB, PdA,PTA). RI009. Revisione delle normative sul riuso e degli scarichi sul suolo.  RI019. Aiuto finanziario specifico e finalizzato ad interventi che assicurano le disponibilità idriche negli anni e ne accrescono l'efficienza d'impiego.																													
	Migliorare l'efficienza nell'uso della risorsa	RI008. Sviluppare programmi integrati per migliorare l'efficienza degli usi irrigui, potabili e industriali per ottimizzare i consumi. RI017. Misure per la razionalizzazione dei consumi idrici. RI018. Incentivi per prodotti a bassa intensità di uso dell'acqua e tecnologie per l'uso di acqua a scadente qualità (acqua grigia).																													
		RI014. Revisione/adeguamento delle tariffe considerando anche i costi ambientali per un migliore utilizzo dell'uso della risorsa acqua.																													
Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.	Miglioramento dell'efficacia della pianificazione	RI010. Piani di gestione della siccità																													
Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.	Migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche	RI001. Incremento della connettività delle infrastrutture idriche RI002. Manutenzione della rete idrica a funzione multipla RI003. Incremento delle potenzialità di accumulo nelle zone rurali privilegiando interventi diffusi, a basso impatto ambientale e ad uso plurimo RI012. Stabilire un piano di finanziamento e ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture idriche RI022. Revisione dei sistemi contributivi per le infrastrutture rispetto alle specifiche caratteristiche idrogeologiche																													
Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.	Utilizzo di un approccio partecipativo nell'utilizzo dell'acqua fluviale.	RI013. Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume"																													
Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.	Migliorare l'efficacia della regolamentazione dell'uso della risorsa.	RI016. Introduzione sistematica dei concetti di portata ecologica o flusso ecologico nei piani e nelle pratiche di gestione considerando anche le variazioni attese per condizioni climatiche e deflussi																													



Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale.	Aumentare o modificare la velocità e il volume di deflusso delle acque.	RI004. Riqualificazione dei corsi d'acqua in considerazione del mantenimento dei deflussi vitali e della qualità ecologica in situazioni di variazioni dei regimi termo-pluviometrici futuri RI021. Incentivi ai proprietari di terreni per migliorare la capacità di ritenzione
Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità. Riduzione delle disponibilità di acqua fluviale. Allagamenti.	Aggiornamento della normativa e della pratica della VAS	RI011. Includere le variabili indice connesse con i cambiamenti climatici nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Allagamenti. Siccità.	Miglioramento dei dati disponibili all'individuazione dei rischi.	RI027. Indagini ad alta risoluzione per individuare le zone più vulnerabili alle inondazioni e alla siccità.
Riduzione della disponibilità di acqua per usi civili, urbani, e produttivi. Siccità.	Aumento della resilienza economica.	RI020. Fondi per il settore primario in aree soggette a siccità e a incertezza delle disponibilità idriche.

Ecosistemi e biodiversità in acque interne e di transizione

Impatti	Obiettivi	Azioni
	Garantire la funzionalità degli ecosistemi fluviali anche in periodi di magra, la sostenibilità ambientale degli usi delle risorse idriche, la sostenibilità socio-economica della attività ad essi legate. Regolamentare le concessioni e gli usi dell'acqua in un'ottica di gestione ecosistemica.	EA004. Revisione e rimodulazione del deflusso minimo vitale in relazione agli scenari climatici attesi. EA005. Linee guida per la definizione del flusso ecologico, funzionale al mantenimento e al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua EA003. Redazione di un piano di bilancio idrico a livello di distretto idrografico
	Monitorare l'apporto di nutrienti e di solidi sospesi negli ambienti di transizione per programmare interventi a monte o a valle dei corsi d'acqua che confluiscono nei sistemi di transizione.	EA001. Monitoraggio di indicatori trofici e di stato ecologico alla foce dei corsi d'acqua che confluiscono negli ambienti di transizione.
	Ripristinare le condizioni ottimali degli ambienti di transizione e ricreare le condizioni di rifugio e trofia per la macrofauna bentonica e ittica con incremento delle specie di interesse conservazionistico ma anche con rilancio della pesca tradizionale delle specie residenti o in transito.	EA002. Ripristino della vegetazione di piante acquatiche nei bassofondali e di barriere vegetazionali a Canneto ( <i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin. ex Steud) alla foce dei corsi d'acqua dolce.

**Italia Sicura - Linee guida attività di programmazione e progettazione degli interventi per contrasto del rischio idrogeologico**

Riferimenti normativi	N/A
Web-link	<a href="http://www.cngeologi.it/wp-content/uploads/2017/12/1146LineeGuida_ott_2-1.pdf">http://www.cngeologi.it/wp-content/uploads/2017/12/1146LineeGuida_ott_2-1.pdf</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	Le "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" sono state realizzate nella consapevolezza che collaborazione proattiva dei territori, polifunzionalità degli interventi e integrazione delle



	diverse strategie di mitigazione del rischio sono necessarie per ottenere buoni risultati in un settore, come quello della prevenzione, che interessa di fatto ogni singolo cittadino.
Obiettivi e azioni	Il documento si articola in singole sintetiche schede, relative alle tematiche che maggiormente incidono sull'efficacia degli interventi, i CdF compaiono alla scheda 10 "Effetti sociali ed economici dell'intervento": «Sia nella fase di programmazione che in quella di progettazione, sarà fondamentale considerare le interferenze e gli impatti sulla realtà socio economica locale, con riferimento all'intero ciclo di vita dell'opera. Si dovrà analizzare la consistenza e la struttura demografica dell'area nelle rispettive dinamiche temporali. L'intervento dovrà facilitare l'incremento della fruibilità dell'area anche attraverso adeguati accorgimenti progettuali. Per gestire adeguatamente la percezione degli impatti sul sistema sociale ed economico è indispensabile un'approfondita fase di ascolto delle istanze del territorio, attraverso processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità, quali ad esempio quelli relativi allo strumento dei "Contratti di fiume"».

**Strategia Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 (SNSvS)**

Riferimenti normativi	È lo strumento di attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017.
Web-link	<p>Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:</p> <p><a href="https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/#:~:text=La%20Strategia%20Nazionale%20di%20Sviluppo%20Sostenibile%202017%2D2030%20si%20configura,esempio%2C%20la%20perdita%20di%20biodiversit%C3%A0%2C">https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/#:~:text=La%20Strategia%20Nazionale%20di%20Sviluppo%20Sostenibile%202017%2D2030%20si%20configura,esempio%2C%20la%20perdita%20di%20biodiversit%C3%A0%2C</a></p> <p>Strategia:</p> <p><a href="https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/nsvs_ottobre2017.pdf">https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/nsvs_ottobre2017.pdf</a></p>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	La SNSvS si basa su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. La strategia strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership ed ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030.
Obiettivi e azioni	<p>Il contributo potenziale dei Contratti di Fiume è quello di contribuire nella pianificazione con una impostazione mirata ad integrare i diversi obiettivi inerenti alle aree Pianeta e Prosperità, di cui si riportano gli obiettivi strategici Nazionali.</p> <p><b>Area PIANETA</b></p> <p><b>Arrestare la perdita di biodiversità</b></p>



- I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
  - I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
  - I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
  - I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
  - I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali**
- II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
  - II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
  - II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
  - II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
  - II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
  - II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
  - II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali**
- III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
  - III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
  - III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
  - III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
  - III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
- Area PROSPERITÀ**
- Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili**
- I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
  - I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
  - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
- Garantire piena occupazione e formazione di qualità**
- II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
  - II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
- Affermare modelli sostenibili di produzione consumo**
- III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
  - III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
  - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
  - III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni

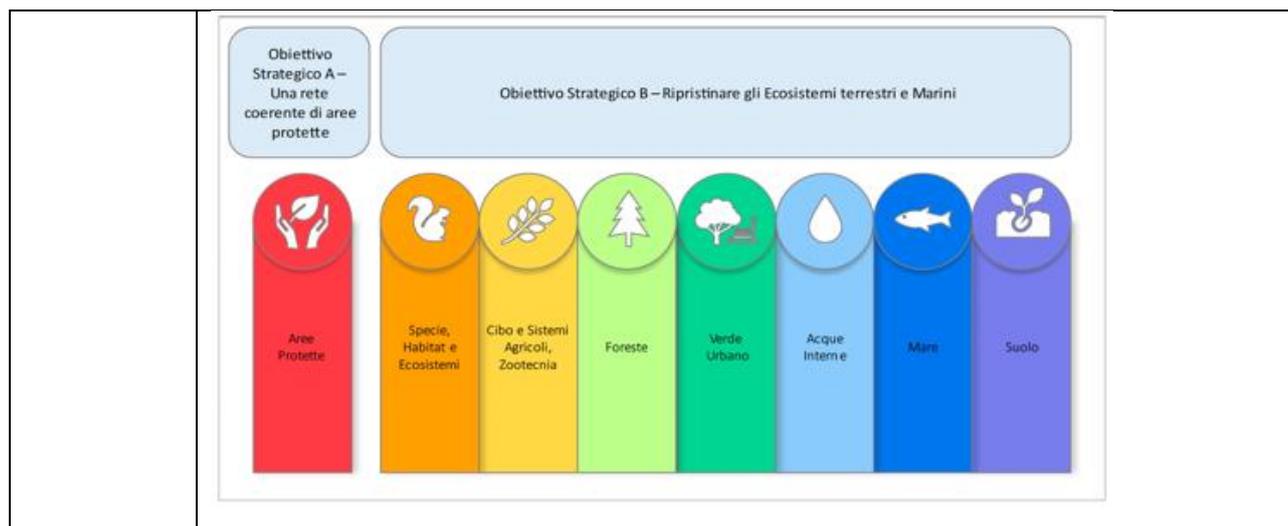


	<p>III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde</p> <p>III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</p> <p>III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</p> <p>III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera</p> <p>III.9 Promuovere le eccellenze italiane</p> <p><b>Decarbonizzare l'economia</b></p> <p>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</p> <p>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</p> <p>IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS</p>
--	---

### **Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030**

Riferimenti normativi	L'elaborazione di una Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994.
Web-link	<p><a href="https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita-al-2030">https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita-al-2030</a></p> <p><a href="https://www.certifico.com/component/attachments/download/28884">https://www.certifico.com/component/attachments/download/28884</a></p>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	<p>La Strategia al 2030 delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire a livello globale l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi, in coerenza con gli ambiziosi obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, della Strategia Europea "Farm to Fork" per sistemi alimentari sostenibili e del Piano per la Transizione Ecologica in corso di definizione.</p> <p>La SNB 2030 conferma la Vision al 2050 della precedente Strategia 2020: «la biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale». Inoltre, tiene conto del valore della biodiversità per il contrasto ai cambiamenti climatici, la salute e l'economia, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e si integra ad altri strumenti strategici nazionali.</p>
Obiettivi e azioni	<p>La Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 è strutturata in due Obiettivi Strategici declinati in 8 Ambiti di Intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo Strategico A: Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine, declinato in 1 Ambito di intervento</li> <li>• Obiettivo Strategico B: Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini declinato in 7 Ambiti di intervento</li> </ul>





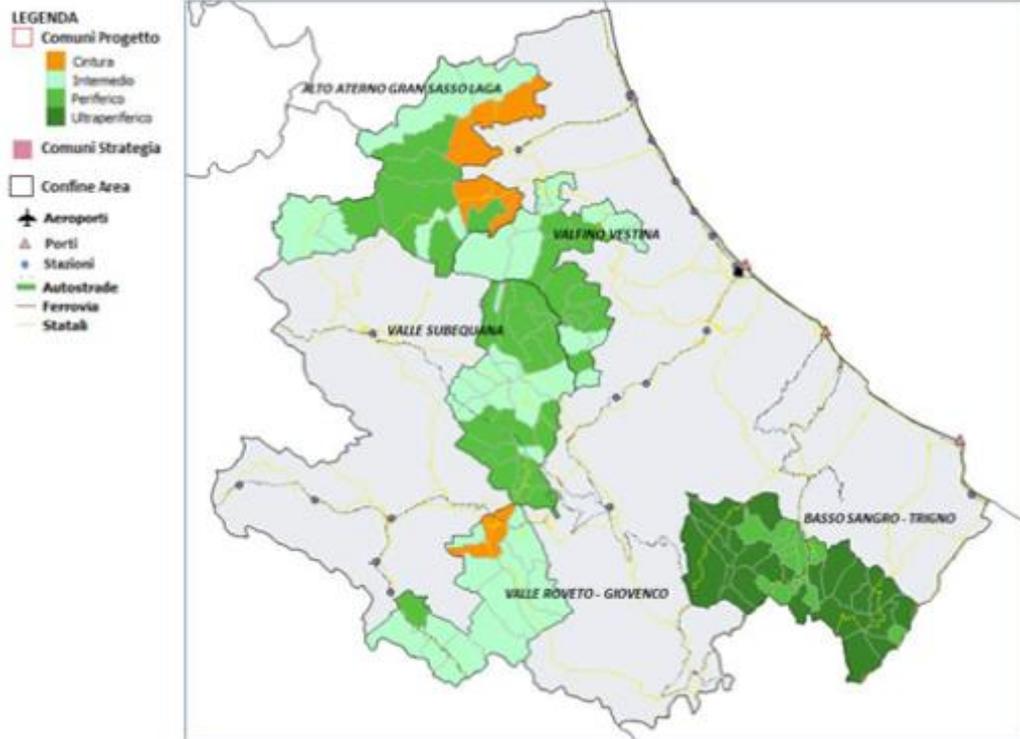
### Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne – Regione Abruzzo

Riferimenti normativi	Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all’art. 14 Reg. (UE) n. 1303/2013
Web-link	<a href="http://www2.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=strategiaAreeInterne&amp;servizio=xList&amp;stileDiv=mono&amp;template=default&amp;msv=futuroCo4">http://www2.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=strategiaAreeInterne&amp;servizio=xList&amp;stileDiv=mono&amp;template=default&amp;msv=futuroCo4</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	<p>Una parte rilevante della Regione Abruzzo è caratterizzata da Aree Interne, aree capaci di offrire ai residenti una limitata accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute, mobilità), pur essendo dotate di considerevoli risorse ambientali e culturali. Queste aree, che sono situate in posizioni distanti dai principali centri urbani, subiscono un processo di marginalizzazione che si autoalimenta, caratterizzato da riduzione quantitativa e qualitativa dell’offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell’occupazione e dell’utilizzo del territorio, degrado del patrimonio artistico e paesaggistico, digital divide.</p> <p>Allo scopo di arginare la situazione descritta, la Regione Abruzzo ha definito, in linea con quanto disposto dall’Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all’art. 14 Reg. (UE) n. 1303/2013, una Strategia per le Aree Interne che promuova, da un lato, l’aumento del benessere e dell’inclusione sociale delle persone che vi risiedono, e, dall’altro, l’incremento della domanda di lavoro e dell’utilizzo del capitale territoriale. Nell’ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), la DGR n. 290/2015 ha individuato quattro Aree Interne: Area Basso Sangro-Trigno; Area Val Fino-Vestina; Area Gran Sasso-Subequana; Area Valle del Giovenco-Valle Roveto. In particolare, l’Area Basso Sangro-Trigno è indicata come Area Prototipo, destinataria di risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie.</p> <p>A seguito del sisma dell’estate 2016, la DGR n. 613/2016 ha individuato una quinta Area Interna, denominata Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga, a cui applicare, nella fase della ricostruzione del tessuto sociale ed economico, le modalità proprie della SNAI. Gli ulteriori eventi sismici, che hanno ampliato la zona di intervento di ricostruzione post-</p>



sima, hanno portato ad ampliare la perimetrazione di questa area, modificata con la DGR 458/2017.

In totale nella SNAI, per la Regione Abruzzo, sono coinvolti 103 Comuni, con una popolazione totale, al momento dell'istituzione delle aree, di circa 116.000 abitanti.



<p>Obiettivi e azioni</p>	<p>In tale contesto l'obiettivo della Regione Abruzzo consiste nel rilanciare le Aree Interne mediante interventi di sviluppo locale sostenibile, diretti ad invertire la tendenza allo spopolamento e all'abbandono ed a garantire la fruizione dei servizi essenziali di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità.</p>
---------------------------	--

**Accordo di Partenariato della Politica di Coesione Europea 2021-2027**

<p>Riferimenti normativi</p>	<p>Processo di negoziazione formale con la Commissione europea, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.</p>
<p>Web-link</p>	<p><a href="https://www.dropbox.com/sh/cwitiv2ep6q01xm/AAAJsDT5I7R5_ljpP2R7ebzHa/1.6%20Bozza%20Invio%20Formale%2010%20giugno%202022?dl=0&amp;preview=2022-06-10+Bozza+Invio+Formale+Accordo+di+Partenariato+2021-2027.pdf&amp;subfolder_nav_tracking=1">https://www.dropbox.com/sh/cwitiv2ep6q01xm/AAAJsDT5I7R5_ljpP2R7ebzHa/1.6%20Bozza%20Invio%20Formale%2010%20giugno%202022?dl=0&amp;preview=2022-06-10+Bozza+Invio+Formale+Accordo+di+Partenariato+2021-2027.pdf&amp;subfolder_nav_tracking=1</a></p>
<p>Territorio di riferimento</p>	<p>Italia</p>



<p>Contenuti generali</p>	<p>L'Accordo di Partenariato è un documento, predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione, che “definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.</p> <p>La strategia sostenuta dall’Accordo di partenariato 2021-2027, anche in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del semestre europeo, indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un’economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile. In questa cornice, l’intervento è diretto a contribuire alla necessaria trasformazione verso modelli produttivi totalmente sostenibili e l’utilizzo diffuso delle tecnologie digitali (transizione verde e digitale) in coerenza e a sostegno agli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale.</p>
<p>Obiettivi e azioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OP1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).</li> <li>• OP 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile. In coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe, si sostengono, fra gli altri, investimenti finalizzati a ridurre l’impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la governance e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile.</li> <li>• OP 3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità.</li> <li>• OP 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.</li> <li>• OP 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. Sostiene soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA.</li> </ul> <p>L’Accordo fa inoltre espresso riferimento ai CdF: «Considerando che gli obiettivi del Green Deal europeo possono essere conseguiti solo senza lasciare indietro nessuno e in modo equo ed inclusivo, si sosterranno le persone e le comunità più vulnerabili ed esposte agli effetti sociali ed economici della transizione. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali».</p> <p>Questo assunto, potrebbe consentire l’accesso diretto ai CdF alle misure di attuazione dell’OP2 e OP5 e premialità/incentivi ai territori oggetto di CdF nei PON, POR e PSR.</p>



Riferimenti normativi	Il Mipaaf ha notificato alla Commissione europea il 31.12.2021 il Piano Strategico per la Politica agricola comune 2023-2027. Il documento è frutto di un percorso partecipato, avviato nel 2019 con i policy brief, le SWOT e l'analisi dei fabbisogni, per svilupparsi poi attraverso un confronto con le Regioni, Province Autonome, CREA/Ismea e tutti gli attori del Tavolo di Partenariato e i tavoli tecnici. Allo stato attuale, in attesa di ricevere le osservazioni da parte della Commissione europea, il Mipaaf sta coordinando i lavori per la messa a punto di alcuni elementi di dettaglio del Piano.
Web-link	<a href="https://www.reterurale.it/downloads/Piano_Strategico_Nazionale_PAC_31-12-2021.pdf">https://www.reterurale.it/downloads/Piano_Strategico_Nazionale_PAC_31-12-2021.pdf</a>
Territorio di riferimento	Italia
Contenuti generali	Le proposte di regolamento sulla PAC 2023-27 introducono un nuovo modello di attuazione, che prevede l'elaborazione da parte dello Stato membro di un Piano Strategico Nazionale, al cui interno prevedere gli interventi previsti in entrambe i pilastri finanziati dal FEAGA e dal FEASR. Gli interventi così programmati dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale della futura PAC.
Obiettivi e azioni	<p>Gli obiettivi specifici sono il punto di partenza del Piano strategico Nazionale e, con riferimento ad una potenziale sinergia con i CdF, tra questi si rilevano:</p> <p>migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore (OS3);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure all'energia sostenibile (OS4);</li> <li>• promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria (OS5);</li> <li>• contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS6)</li> <li>• nell'ambito (OG3) "rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali (...)" attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile delle aree rurali (OS 7).</li> </ul> <p>I CdF sono più volte richiamati nella Piano, quali opportunità di diffusione sul territorio di azioni ambientali collettive, e di cooperazione per lo sviluppo dei territori e come strumenti di attuazione delle tipologie di intervento relative agli investimenti che supportano la realizzazione e manutenzione di infrastrutture ecologiche in grado di sostenere i processi depurativi degli ecosistemi.</p>



## 2.3 PIANI, PROGRAMMI E INDIRIZZI SOVRAREGIONALI

### **Secondo aggiornamento del Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3)**

Riferimenti normativi	Il Piano implementa la direttiva 2000/60/CE e s.m.i., così come previsto dall'art. 13 della direttiva medesima. L'aggiornamento è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente delle Autorità di Bacino Distrettuali il 20 dicembre 2021
Web-link	<a href="https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgdac/pgdac3-secondo-aggiornamento-adottato-dalla-cip-del-20122021">https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgdac/pgdac3-secondo-aggiornamento-adottato-dalla-cip-del-20122021</a>
Territorio di riferimento	Bacino Appennino Centrale: Regione Abruzzo, Regione Emilia Romagna, Regione Lazio, Regione Marche, Regione Toscana, Regione Umbria.
Contenuti generali	<p>Il PGDAC si configura come un piano di raccordo ed armonizzazione dei Piani Regionali di Tutela delle Acque. Il Programma delle Misure ha il compito di armonizzare il processo di attuazione delle misure individuate alle diverse scale, da quella regionale a quella di corpo idrico. Il Programma delle Misure di questo aggiornamento di Piano, passa attraverso l'individuazione delle priorità d'azione distrettuale sulle quali devono essere direzionate le misure. Sono state individuate 6 Priorità d'Azione Distrettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Efficientamento del servizio idrico integrato con priorità negli ambiti incidenti su corpi idrici critici</li> <li>● Efficientamento del servizio irriguo con priorità negli ambiti incidenti su corpi idrici critici</li> <li>● Implementazione del water pricing per tutti gli utilizzi in base al principio chi inquina paga/chi usa paga</li> <li>● Sostenibilità degli impatti delle attività antropiche incidenti sui corpi idrici critici</li> <li>● Implementazione delle conoscenze (stato ambientale, cambiamento climatico, pressioni, impatti) migliorando gli opportuni strumenti</li> <li>● Miglioramento della governance (soggetti competenti, interoperabilità banche dati, ecc).</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<p>Le misure del PGDAC.3 sono state organizzate secondo dei riferimenti di azione che derivano dall'organizzazione della governance di settore, come di seguito indicato:</p> <p><u>Misure per i principali Servizi pubblici di gestione collettiva della risorsa idrica:</u>          SII - Misure per il Servizio Idrico Integrato;          SBI - Misure per i Servizi di Bonifica e Irrigazione.</p> <p><u>Misure per la popolazione e le attività economiche generatrici di pressioni ed impatti:</u>          P - Popolazione (sviluppo urbano, trasporti, infrastrutture, difesa alluvioni, ecc.);          A - Agricoltura;          I - Industria e altre attività economiche (inclusa bonifica dei siti inquinanti, turismo); IE - Idroelettrico.</p> <p><u>Misure orientate a bonificare direttamente lo stato dell'ambiente da parte del Soggetto pubblico:</u>          B – Bonifica, ripristino da Soggetto pubblico.</p> <p><u>Misure necessarie all'implementazione delle conoscenze, raccogliendo le necessità del percorso DPSIR:</u>          C - Implementazione delle conoscenze (Stato Ambientale e cambiamento climatico, Pressioni, Impatti, Misure).</p>



	<b>Misure orientate al miglioramento della governance di settore:</b> G - Governance (Interoperabilità banche dati, soggetti competenti, ecc).				
Contenuti relative all'area di intervento	<b>Programma delle Misure relative alla regione Abruzzo:</b>				
	Azioni	Codice	Descrizione	Soggetto attuatore	Importo
	SII - Misure per il Servizio Idrico Integrato	SII-P1-KTM8-ABRUZZO_001	Potenziamento Adduttrice Verde 1 LOTTO – Ambito Chietino	ERSI	7.500.000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_002	Potenziamento Adduttrice Verde 2 LOTTO – Ambito Chietino	ERSI	20.000.000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_003	Opere di potenziamento e ammodernamento dello schema acquedottistico alimentato dalle sorgenti Liri e Verrecchie e risoluzioni delle attuali problematiche di torbidità (Solo Progettazione) (Ambito Marsicano)	ABDAC – ABDAM	1200000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_004	Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso – Lato Aquilano. - Solo progettazione (ATO 5) (L'intervento ricade in parte anche nel territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale)	Regione Abruzzo	2300000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_005	Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso – Lato Teramano. - Solo progettazione (ATO 5)	Regione Abruzzo	3000000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_006	Potenziamento schema idrico Liri - Verrecchie I LOTTO (Ambito Marsicano)	ERSI	9000000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_007	Acquedotto Giardino - 3 LOTTO - potenziamento su Pescara	ERSI	11500000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_008	Grandi captazioni - Interventi urgenti di potenziamento - adeguamento - ristrutturazione adduttrice principale Acquedotto "Giardino" - 1° Lotto - Raddoppio Acquedotto Tirino Separazione condotte Giardino e installazione impianto di rilancio su condotta acciaio (Ambito Pescara)	ERSI /ACA S.p.A.	10500000
		SII-P1-KTM8-ABRUZZO_009	Linea di azione 2.2.1 - Miglioramento del servizio idrico integrato-AdP ABRUZZO	Regioni/EGA/Enti Gestori SII	17293963
	SBI - Misure per il Servizio di Bonifica e Irrigazione	SBI-P2-KTM8-ABRUZZO_001	Efficientamento Servizio Irriguo CB Bonifica Sud Abruzzo	CB Bonifica Sud Abruzzo	6.842.161
		SBI-P2-KTM8-ABRUZZO_003	Interventi di ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline - Progetto Generale (int. 526/15).	Consorzio di Bonifica Centro	20.000.000
		SBI-P2-KTM8-ABRUZZO_004	Intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza diga di Penne (fiume Saline – Abruzzo) (int 1)	Consorzio di Bonifica Centro	1.350.000



	B – Bonifica, ripristino da	B-P4-KTM4- ABRUZZO_001	Interventi di bonifica dei siti contaminati-POA MATTM – Sotto Piano 6 - Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Bonifica aree inquinate (DG RiA) - AdP "Discariche in procedura di infrazione"-ABRUZZO	Regione	10.015.000
--	--------------------------------------	---------------------------	--	---------	------------

**Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto Appennino Centrale (PGRACC II ciclo)**

Riferimenti normativi	Il Piano è stato redatto in forza della Direttiva 2007/60 recepita nell’ordinamento italiano dal D. lgs. n. 49/2010. L’aggiornamento (II ciclo) è stato adottato in data 20 dicembre 2021 con Delibera n.27/2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006.
Web-link	<a href="https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgraac/pgraac2/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni-pgraac-ii-ciclo">https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgraac/pgraac2/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni-pgraac-ii-ciclo</a>  Programma delle misure:  <a href="https://www.autoritadistrettoac.it/sites/default/files/pianificazione/pgraac_2/pgraac_2_dic_2020/02_prog_misure/dossier_reg_abruzzo.pdf">https://www.autoritadistrettoac.it/sites/default/files/pianificazione/pgraac_2/pgraac_2_dic_2020/02_prog_misure/dossier_reg_abruzzo.pdf</a>
Territorio di riferimento	Bacino Appennino Centrale: Regione Abruzzo, Regione Emilia Romagna, Regione Lazio, Regione Marche, Regione Toscana, Regione Umbria.
Contenuti generali	Il Piano consta di due sezioni a loro volta di diversa competenza in relazione a bacini idrografici che compongono il Distretto: per i bacini regionali (bacini regionali del Lazio, bacino regionali marchigiani, bacini regionali abruzzesi) ed interregionali (Sangro e Tronto), la competenza spetta integralmente alle Regioni sia per la parte A) che per la parte B) di cui si costituisce mentre per la parte di territorio del bacino del Tevere la componente della parte A) che per la parte B) del Piano. <ul style="list-style-type: none"> <li>• la parte A) riguarda principalmente l'attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del decreto legislativo n. 152/06, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino già prodotta nell’ambito della normativa previgente;</li> <li>• la parte B) riguarda, in coordinamento con le altre Regioni e con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico di cui alla Direttiva P.C.M. 27/2/2004.</li> </ul>
Obiettivi e azioni	A livello di distretto idrografico, gli obiettivi di riduzione degli effetti dei fenomeni alluvionali sono perseguiti attraverso l’applicazione di misure (norme ed azioni) definite in via generale, ovvero valide per tutto il bacino/distretto, e selezionate poi rispetto alle specificità dell’area. Tali obiettivi sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del rischio per la vita in genere per la salute umana;</li> <li>• Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc) e l’operatività dei sistemi strategici (ospedali, scuole);</li> <li>• Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primari (ferrovie, autostrade, strade regionali, impianti di trattamento, etc...);</li> <li>• Mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili);</li> <li>• Mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato).</li> <li>• Mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.</li> </ul> <p>Infine, a livello di aree a rischio significativo (ARS), si applicano programmi di misure di carattere strutturale prevalentemente indirizzati alla protezione degli insediamenti già esposti a rischio o alla loro rilocalizzazione.</p>																																										
Contenuti relativi all'area di intervento	<p>Programma delle Misure relative alla regione Abruzzo:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">MISURE UOM 131_ABRUZZO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>M21</td> <td>Norme di pianificazione</td> <td>Normativa governo uso territorio per limitazione rischio, Norme PGRALL</td> </tr> <tr> <td>M22</td> <td>Rilocalizzazione</td> <td>Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in aree critiche</td> </tr> <tr> <td>M23</td> <td>Riduzione di vulnerabilità</td> <td>Incentivazione applicazione sistemi di sicurezza locale su elementi o gruppi</td> </tr> <tr> <td>M24</td> <td>Altre misure</td> <td>Indirizzi per riduzione vulnerabilità per regolamenti urbanistici; Indirizzi gestione territorio funzionale alla difesa idrogeologica; Indirizzi per modellazioni idrologiche ed idrauliche; Indirizzi per studi di invarianza idraulica; Indirizzi programmi manutenzione idraulica; Catalogo opere idrauliche a scala regionale; Sviluppo ed aggiornamento mappature di rischio.</td> </tr> <tr> <td>M31</td> <td>Gestione deflussi sistemi nat.</td> <td>Limitazione deflussi ripristinando e potenziando capacità naturali di laminazione dei tratti fluviali</td> </tr> <tr> <td>M32</td> <td>Regolazione portate</td> <td>interventi strutturali per laminazione portate</td> </tr> <tr> <td>M33</td> <td>Opere di mitigazione</td> <td>Interventi sul reticolo idrografico; Interventi sistemazione dei versanti; Interventi difesa costiera.</td> </tr> <tr> <td>M34</td> <td>Gestione acque superficiali</td> <td>Misure volte a limitare deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità</td> </tr> <tr> <td>M35</td> <td>Altre misure</td> <td>Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico</td> </tr> <tr> <td>M41</td> <td>Sistema di allarme e previsione</td> <td>Misure per il potenziamento del sistema di allarme e previsione</td> </tr> <tr> <td>M42</td> <td>Risposta capacità in emergenza</td> <td>Redazione aggiornamento Piani di Emergenza; Predisposizione applicazione informazioni di Protezione Civile; Organizzazione presidi territoriali; Protocolli gestione operativi fase evento regolazione volumi.</td> </tr> <tr> <td>M43</td> <td>Migliore preparazione evento</td> <td>Campagne di informazione ed educazione pubblica su rischio idraulico; Pagine informative web dedicate</td> </tr> <tr> <td>M44</td> <td>Altre misure</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	MISURE UOM 131_ABRUZZO			M21	Norme di pianificazione	Normativa governo uso territorio per limitazione rischio, Norme PGRALL	M22	Rilocalizzazione	Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in aree critiche	M23	Riduzione di vulnerabilità	Incentivazione applicazione sistemi di sicurezza locale su elementi o gruppi	M24	Altre misure	Indirizzi per riduzione vulnerabilità per regolamenti urbanistici; Indirizzi gestione territorio funzionale alla difesa idrogeologica; Indirizzi per modellazioni idrologiche ed idrauliche; Indirizzi per studi di invarianza idraulica; Indirizzi programmi manutenzione idraulica; Catalogo opere idrauliche a scala regionale; Sviluppo ed aggiornamento mappature di rischio.	M31	Gestione deflussi sistemi nat.	Limitazione deflussi ripristinando e potenziando capacità naturali di laminazione dei tratti fluviali	M32	Regolazione portate	interventi strutturali per laminazione portate	M33	Opere di mitigazione	Interventi sul reticolo idrografico; Interventi sistemazione dei versanti; Interventi difesa costiera.	M34	Gestione acque superficiali	Misure volte a limitare deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità	M35	Altre misure	Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico	M41	Sistema di allarme e previsione	Misure per il potenziamento del sistema di allarme e previsione	M42	Risposta capacità in emergenza	Redazione aggiornamento Piani di Emergenza; Predisposizione applicazione informazioni di Protezione Civile; Organizzazione presidi territoriali; Protocolli gestione operativi fase evento regolazione volumi.	M43	Migliore preparazione evento	Campagne di informazione ed educazione pubblica su rischio idraulico; Pagine informative web dedicate	M44	Altre misure	
MISURE UOM 131_ABRUZZO																																											
M21	Norme di pianificazione	Normativa governo uso territorio per limitazione rischio, Norme PGRALL																																									
M22	Rilocalizzazione	Promozione iniziative per attuazione delocalizzazioni in aree critiche																																									
M23	Riduzione di vulnerabilità	Incentivazione applicazione sistemi di sicurezza locale su elementi o gruppi																																									
M24	Altre misure	Indirizzi per riduzione vulnerabilità per regolamenti urbanistici; Indirizzi gestione territorio funzionale alla difesa idrogeologica; Indirizzi per modellazioni idrologiche ed idrauliche; Indirizzi per studi di invarianza idraulica; Indirizzi programmi manutenzione idraulica; Catalogo opere idrauliche a scala regionale; Sviluppo ed aggiornamento mappature di rischio.																																									
M31	Gestione deflussi sistemi nat.	Limitazione deflussi ripristinando e potenziando capacità naturali di laminazione dei tratti fluviali																																									
M32	Regolazione portate	interventi strutturali per laminazione portate																																									
M33	Opere di mitigazione	Interventi sul reticolo idrografico; Interventi sistemazione dei versanti; Interventi difesa costiera.																																									
M34	Gestione acque superficiali	Misure volte a limitare deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità																																									
M35	Altre misure	Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico																																									
M41	Sistema di allarme e previsione	Misure per il potenziamento del sistema di allarme e previsione																																									
M42	Risposta capacità in emergenza	Redazione aggiornamento Piani di Emergenza; Predisposizione applicazione informazioni di Protezione Civile; Organizzazione presidi territoriali; Protocolli gestione operativi fase evento regolazione volumi.																																									
M43	Migliore preparazione evento	Campagne di informazione ed educazione pubblica su rischio idraulico; Pagine informative web dedicate																																									
M44	Altre misure																																										

**Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"**

Riferimenti normativi	L. 18.05. 1989 n. 183, art.17, comma 6 ter.
Riferimenti piano	Piano approvato con DPCM 12 dicembre 2006. Prima variante parziale approvata con DPCM 19 giugno 2019.
Web-link	<a href="https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/pai">https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/pai</a>
Territorio di riferimento	Regioni Abruzzo e Molise.
Contenuti generali	<p>Il Piano è finalizzato al raggiungimento della migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.</p> <p>Allo scopo di raggiungere tale obiettivo, il Piano contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quadro conoscitivo del sistema fisico e delle utilizzazioni del territorio</li> <li>• Individuazione dei dissesti in atto o potenziali</li> <li>• Individuazione di aree in cui esistono pericoli elevati</li> <li>• Individuazione aree con elementi in situazione di rischio</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di modalità di gestione del territorio</li> <li>• Definizione di interventi preliminari necessari per la mitigazione del rischio</li> <li>• Norme di attuazione per le aree di pericolosità idrogeologica</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<p>Nelle aree di pericolosità idrogeologica il Piano ha le finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio esistenti</li> <li>• Stabilire un quadro prioritario degli interventi per la mitigazione del rischio</li> <li>• Salvaguardare le attività antropiche, gli interessi ed i beni vulnerabili esposti a danni potenziali</li> <li>• Impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico dei bacini interessati</li> <li>• Disciplinare le attività antropiche e l'impiego delle risorse allo scopo di rendere compatibili le utilizzazioni del territorio con le situazioni di pericolosità rilevate, evitando l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio esistenti e la creazione di nuove situazioni di rischio</li> <li>• Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e di programmazione adottati o approvati nelle Regioni</li> <li>• Selezionare informazioni opportune per i piani urgenti di emergenza di protezione civile, nonché per gli altri strumenti di piano e programma di protezione civile</li> <li>• Offrire le informazioni istruttorie per le possibili azioni regionali</li> </ul>

#### **Nuovo Piano per il Parco Nazionale della Majella**

Riferimenti normativi	art. 12 L.394/91 e ss.mm.ii.
Riferimenti piano	Testo in via di approvazione
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-del-parco-nazionale-della-maiella">https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-del-parco-nazionale-della-maiella</a>
Territorio di riferimento	Parco Nazionale della Majella (Province di Chieti, L'Aquila e Pescara)
Contenuti generali	Il nuovo Piano per il Parco persegue la finalità prioritaria della protezione dell'intera biodiversità naturale con la sua struttura ecologica di base ed i relativi processi ambientali. Tale istanza di massima conservazione è accompagnata dalla valorizzazione e dalla promozione delle identità culturali locali, dell'educazione ambientale e della ricreazione nel contesto socio-culturale specifico dell'area protetta.
Obiettivi e azioni	<p>Il Piano per il parco è proteso prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestire l'area protetta al fine di perpetuare, nello stato il più possibile naturale, esempi rappresentativi di regioni geomorfologiche, di comunità biotiche, di risorse genetiche e di inalterati processi naturali</li> <li>• mantenere vitali e funzionali ecologicamente le popolazioni e l'insieme delle specie autoctone alle densità sufficienti per conservare l'integrità e la resilienza nel lungo periodo</li> <li>• contribuire, in particolare, alla conservazione delle specie dalla vasta distribuzione dell'areale, dei processi ecologici locali e delle rotte di migrazione</li> <li>• gestire l'uso della fruizione, ricreativa, educativa, culturale, spirituale, in maniera da evitare significative compromissioni, ecologiche e biologiche, delle risorse naturali</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere in considerazione le necessità delle comunità locali, ivi compresi gli usi sostenibili delle risorse, nella misura in cui questi non possano influire negativamente sul primario obiettivo di conservazione, anzi siano compatibili ovvero necessari al mantenimento di ambienti seminaturali e di attività tradizionali</li> <li>• contribuire allo sviluppo delle economie locali attraverso l'implementazione del turismo sostenibile e di stili di vita integrati con le necessità di tutela dell'ambiente</li> </ul>
--	---

#### **Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L. n. 394 del 06/12/1991, art. 12</li> <li>• SIC "Parco Nazionale d'Abruzzo" cod. IT7110205,</li> <li>• ZPS "Parco Nazionale d'Abruzzo" cod. IT7120132.</li> </ul>
Riferimenti piano	Il Piano è stato approvato dal Consiglio direttivo con delibera n. 19 del 9 novembre 2010 ed ha ricevuto il parere favorevole della Comunità del Parco; deve ancora completarsi, però, l'iter di approvazione presso le Regioni interessate (Abruzzo, Lazio, Molise).
Web-link	<a href="http://www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=424">http://www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=424</a>
Territorio di riferimento	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise
Contenuti generali	<p>Il Piano è lo strumento attraverso cui l'Ente Parco persegue le finalità di assicurare la tutela dei valori naturali e ambientali nonché quelli storici, culturali, antropologici tradizionali presenti nel territorio del Parco.</p> <p>Il Piano del Parco è costituito dai seguenti elaborati fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione illustrativa (relativa all'iter di formazione e redazione del Piano);</li> <li>• Tavole di analisi</li> <li>• Tavole di progetto</li> <li>• Norme tecniche di attuazione</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<p>Il Piano si pone obiettivi di valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica compatibili con gli obiettivi di tutela già enunciati e tra loro coerenti, e di creazione delle condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturalistiche e ambientali presenti nel Parco.</p> <p>A tal fine il Piano prevede, all'art. 5 delle NTA, la realizzazione di <i>Progetti Obiettivo</i> concernenti specifici interventi nei settori di attività dell'Ente Parco, che possano riguardare anche la concessione di misure di incentivazione per la realizzazione degli obiettivi del Piano. [non essendo ancora stato approvato, tali progetti di attuazione non risultano ancora elaborati]</p>

## 2.4 PIANI, PROGRAMMI E INDIRIZZI REGIONALI

### **DGR n. 590 del 20.09.2021**

Riferimenti normativi	DGR n. 590 del 20.09.2021
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-590-del-20092021">https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-590-del-20092021</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo



Contenuti generali	Con la DGR n. 590 “Contratti di Fiume: Analisi status quo, indicazione criteri oggetti per la qualificazione dello stato di avanzamento dei processi, Approvazione schema di Deliberazione e Manifesto di Avvio, Documento Strategico e Piano di Azione e procedure di finanziamento” la Regione riconosce i CdF, pubblica uno specifico avviso per il contributo economico dei CdF, costituisce un’apposita commissione regionale.
Contenuti specifici	<b>Il CdF del Sangro</b> con la partecipazione all’avviso pubblico D.G.R.nr.5902/2021 –avviso pubblico BURA Speciale nr.179/2021 ha visto finanziato il processo

### **Piano della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordo di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in relazione all’attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile</li> <li>• Agenda 2030</li> <li>• Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)</li> </ul>
Riferimenti piano	Piano approvato con DGR n. 665 del 22.10.2021.
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-la-strategia-regionale-dello-sviluppo-sostenibile">https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-la-strategia-regionale-dello-sviluppo-sostenibile</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	Il Piano si occupa, dopo una iniziale ricognizione degli obiettivi dei piani sovraordinati e la definizione del contesto di riferimento, di effettuare una revisione del sistema degli indicatori regionali nell’ambito dell’attuazione delle strategie regionali di sviluppo sostenibile, individuando alcune aree di intervento prioritarie.
Obiettivi e azioni	<p>Il Piano, partendo dalle categorie della SNSvS, individua, alcune aree/obiettivi da perseguire, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevare la resilienza e la sostenibilità degli strumenti di pianificazione e programmazione</li> <li>• Pianificazione comunale (urbanistica ed energetica)</li> <li>• Pianificazione di area vasta</li> <li>• Progetto urbano nei contesti della ricostruzione</li> <li>• Piani urbani della mobilità sostenibile</li> <li>• Programmi regionali di mobilità sostenibile</li> <li>• Incrementare l’efficienza degli strumenti di controllo</li> <li>• VAS come verifica di sostenibilità della pianificazione multisettoriale</li> <li>• Elaborazione di un set di indicatori per la VAS</li> </ul>

### **Piano Regionale Paesistico (PRP)**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. n. 431 del 08/08/1985</li> <li>• Art. 6 L. R. n. 1 del 12/04/1983</li> <li>• Dlgs. n. 42 del 22/01/2004</li> </ul>
-----------------------	--



Riferimenti piano	Piano approvato con DCR n. 141 del 21 marzo 1990 (aggiornamento cartografia 2004).
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-paesistico-prp">https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-paesistico-prp</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	Il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, cui vengono attribuiti corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica, coerentemente con i principi e le linee guida stabiliti e sottoscritti dalle Regioni nella Convenzione Europea del Paesaggio.
Obiettivi e azioni	In conformità ai Principi ed obiettivi dell'art. 4 dello Statuto della Regione Abruzzo, il Piano Regionale Paesistico è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente.
Contenuti relativi all'area di intervento	<p>Il Piano è corredato da una serie di schede-progetto che costituiscono gli indirizzi, di contenuto non prescrittivo per l'azione programmatica regionale e degli altri Enti territoriali.</p> <p>L'area di progetto rientra nell'ambito "Sangro-Aventino", per il quale il Piano individua alcuni criteri generali su cui basare eventuali interventi.</p> <p><u>Alberature stradali</u> Si consigliano interassi non inferiori a mt. 8 circa per le essenze arboree con impianto in filari misti (in quanto alla specie), per motivi fitosanitari, ed un equilibrio tra essenze arboree e arbustive;</p> <p><u>Quinte per le schermature dei manufatti</u> Si consiglia impianto misto arboreo-arbustivo ad opportuna distanza dal filo del fabbricato.</p> <p><u>Alberature di fossi, corsi d'acqua e sorgenti</u> Si consiglia impianto misto arboreo-arbustivo;</p> <p><u>Interventi forestali</u> Sono costituiti dai rimboschimenti e dagli interventi sulle aree degradate (per incendio, abbandono, etc.), rispetto ai quali il Piano indica le essenze considerate principali e quelle considerate secondarie</p> <p><u>Zona A.1.2. - Invaso costiero di Bomba</u> Pur non presentandole caratteristiche di un lago naturale, ha notevoli contenuti di carattere morfologico ed ambientale tali da renderlo appetibile dal punto di vista della fruibilità turistica. La larghezza delle sponde ed il loro leggero declivio rendono alcune aree predisposte alla presenza di attrezzature ed impianti per il tempo libero e gli sport acquatici. Il relativo Piano Esecutivo dovrà occuparsi di regimare e razionalizzare, salvaguardando il sistema ambientale e naturale, suddetti interventi che dovranno essere strettamente legati con lo specchio lacuale.</p> <p><u>Zona A.3 - Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato</u> Riguardano zone che presentano fattori geologici e morfologici fortemente sfavorevoli.</p>



	<p>Al fine di stabilizzare i movimenti in atto e migliorare la staticità delle aree potenzialmente instabili, il relativo Piano di dettaglio dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sistemazione, regimazione, incanalamento e smaltimento delle acque di ruscellamento;</li> <li>• Opere di rimboschimento ed inerbimento.</li> </ul>
--	--

### **Piano di Tutela delle Acque**

Riferimenti normativi	D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 e s.m.i.
Riferimenti piano	<p>Approvato con Deliberazione Consigliare n.51/9 del 15/12/2015</p> <p><b>Aggiornamento per Piani di Gestione Acque 2021-2027</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>DGR n. 111 del 04.03.2021</u> - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque.</li> <li>• <u>DGR 781 del 09.12.2019</u> - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. ed approvazione.</li> <li>• <u>DGR 852 del 23.12.2019</u> - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque: Aggiornamento analisi pressioni/impianti sui corpi idrici superficiali e sotterranei regionali ed approvazione schede monografiche corpi idrici.del relativo schema di Convenzione.</li> <li>• <u>DGR 753 del 29.11.2019</u> - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Atto di indirizzo per la valutazione dell'affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A.</li> </ul> <p><b>Aggiornamento per Piani di Gestione Acque 2015-2021</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>DGR 55 del 13.02.2017 e Allegato</u> - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque : analisi pressioni/impatti sui corpi idrici superficiali regionali.</li> <li>• <u>DGR 1013 del 07.12.2015</u> - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo di Riferimento - Carichi Inquinanti, Misure e Stato delle Acque - ai fini del riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>Allegato 1</u> - Analisi preliminare pressioni</li> <li>○ <u>Allegato 2</u> - Elenco delle misure di tutela e risorse finanziari</li> <li>○ <u>Allegato 3</u> - Stato di Qualità e obiettivi</li> </ul> </li> </ul>
Web-link	<a href="http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/index.asp?modello=home&amp;servizio=elenco&amp;stileDiv=home">http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/index.asp?modello=home&amp;servizio=elenco&amp;stileDiv=home</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo e Bacino idrografico del fiume Sangro
Contenuti generali	Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06.



	<p>Il piano consente alla regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.</p> <p>Il Quadro Programmatico del PTAR definisce una serie di misure di intervento organizzare secondo le seguenti categorie tipologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica</li> <li>• Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica</li> <li>• Misure per l'approfondimento dello stato conoscitivo sulle risorse idriche ai fini di una corretta, razionale ed integrata gestione delle stesse</li> </ul>
<p>Obiettivi e azioni</p>	<p>I principali obiettivi del PTAR sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati</li> <li>• Risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni</li> <li>• Rispetto del deflusso minimo vitale</li> <li>• Perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili</li> <li>• Preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate</li> </ul> <p>Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi dei corpi idrici nell'ambito di ciascun bacino idrografico</li> <li>• Rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dalla normativa nazionale, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore</li> <li>• Adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici</li> <li>• Individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili</li> <li>• Individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche</li> <li>• Adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche</li> <li>• Adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali</li> </ul>
<p>Contenuti relativi all'area di intervento</p>	<p>Nel paragrafo "Progetti specifici in aree di particolare interesse, realizzati o già in corso che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del presente piano", per il bacino dell'<i>Sangro</i> si fa riferimento al <i>Master Plan degli interventi di manutenzione e riqualificazione del fiume Sangro</i>.</p> <p><u><i>Master Plan degli interventi di manutenzione e riqualificazione del fiume Sangro</i></u>          Mediante contratto d'appalto stipulato in data 27 Settembre 2007, l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Sangro ha affidato l'incarico per la prestazione dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria relativi alla progettazione preliminare di un intervento quadro (Master Plan) per la manutenzione idraulica e riqualificazione fluviale interessante l'intero bacino idrografico del fiume Sangro ed alla implementazione progettuale dei lavori costituenti il 1<sup>a</sup> lotto funzionale nel tratto compreso tra i ponti Guastacconcio e Zamenca.</p>



<http://www.idroesseeng.com/it/project/08>

**Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L. n. 183 del 18/05/1989, art. 17, comma 6-ter</li> <li>• Direttiva 2007/60/CE</li> <li>• D.Lgs. n. 49 del 23/02/2010</li> </ul>
Riferimenti piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR n. 1050/C del 25 novembre 2007 (bacini regionali)</li> <li>• DGR n. 237/C del 31 marzo 2008 (bacino Sangro)</li> <li>• DGR n. 408 del 29 giugno 2016 (aggiornamento per il bacino Aterno-Pescara)</li> </ul>
Web-link	<a href="https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/psda">https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/psda</a>
Territorio di riferimento	Distretto Appennino Centrale
Contenuti generali	<p>Il Piano è inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale, da sottoporre quindi a misure di salvaguardia, ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Il Piano è, dunque, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.</p> <p>Il PSDA individua e perimetra aree di pericolosità idraulica (secondo le classi definite dal D.P.C.M. del 29.09.1998) attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.</p>
Obiettivi e azioni	<p>Nelle aree di pericolosità idraulica il piano ha le finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare le premesse e stabilire il primo quadro degli interventi per avviare il riassetto e la riqualificazione del sistema idraulico regionale</li> <li>• Evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio idraulico esistenti alla data di adozione del piano</li> <li>• Impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idraulico di regime dei bacini interessati</li> <li>• Salvaguardare le attività antropiche, gli interessi ed i beni vulnerabili esposti a danni potenziali</li> <li>• Disciplinare le attività antropiche e l'impegno delle risorse allo scopo di rendere compatibili le utilizzazioni del territorio esistenti o programmate con le situazioni di pericolosità idraulica rilevate, evitando la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso misure e vincoli orientati alla prevenzione, tutti puntualmente motivati con riferimento alla metodologia tecnica di delimitazione adottata e alle cartografie di piano</li> <li>• Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e di programmazione adottati o approvati nella Regione Abruzzo, tenuto conto dell'efficacia riconosciuta dalla legge al PSDA</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezionare informazioni opportune per i piani urgenti di emergenza di protezione civile ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del DL n. 180/1998 convertito dalla L. n. 267/1998 nonché per gli altri strumenti di piano e programma di protezione civile</li> <li>• Offrire le informazioni istruttorie per le possibili azioni regionali di cui all'articolo 1, commi 5 e 5-bis, del DL n. 180/1998 convertito dalla L. n. 267/1998</li> </ul>
--	---

**Proposta di legge regionale recante “Norme in materia di gestione dei corsi d’acqua e di interventi di manutenzione fluviale a compensazione”**

Riferimenti normativi	D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Riferimenti piano	DGR n. 870/C del 29 dicembre 2020
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-870c-del-29122020">https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-870c-del-29122020</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	Nelle more dell'approvazione della legge organica in materia di governo del territorio e sviluppo sostenibile e nel rispetto dei principi di tutela ambientale, la presente proposta di legge regionale detta norme in materia di gestione dei corsi d'acqua del territorio regionale, al fine di assicurare la realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria e ordinaria necessarie per la prevenzione e la messa in sicurezza della regione fluviale rispetto al rischio idrogeologico e agli squilibri fisico-ambientali. Essa disciplina l'approvazione di progetti generali di gestione dei corsi d'acqua che definiscono le strategie e le azioni da intraprendere, compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile, anche mediante la programmazione di interventi finalizzati alla riqualificazione dei corsi d'acqua e delle funzioni ecosistemiche ad essi connesse.
Obiettivi e azioni	<p>Le Linee Guida per l'elaborazione dei progetti generali di gestione definiscono la tipologia di manutenzione ordinaria e straordinaria, i criteri, le modalità e procedure per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione dell'unità omogenea da assoggettare a progetto generale di gestione, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche del bacino idrografico</li> <li>• gli interventi di tipo selvicolturale, redatti per ogni unità omogenea di cui al punto precedente, volti alla gestione delle formazioni riparie nel breve e medio periodo con l'obiettivo di mantenere e favorire una vegetazione riparia specializzata, favorendone la variazione in funzione delle caratteristiche dell'alveo. Tra gli interventi rientrano anche il taglio di vegetazione entro l'alveo e la gestione selvicolturale della vegetazione arborea presente sulle sponde, nelle aree golenali e in prossimità dell'alveo</li> <li>• la manutenzione ed il ripristino delle opere idrauliche longitudinali e trasversali e dei presidi idraulici comunque denominati, ivi comprese quelle relative a opere in concessione</li> <li>• la manutenzione delle altre opere in concessione</li> <li>• la manutenzione delle sponde naturali e per l'invarianza idraulica</li> <li>• la gestione e valorizzazione del demanio idrico</li> <li>• la valorizzazione e l'utilizzo del materiale litoide e della massa legnosa residuale provenienti dalla manutenzione</li> <li>• l'espletamento delle attività di controllo e di polizia idraulica</li> <li>• l'approvazione dei progetti generali di gestione</li> </ul>



**Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR n. 54 del 26/07/1983</li> <li>• DL n.83 del 22 giugno 2012, art. 40</li> </ul>
Riferimenti piano	Piano adottato con DGR n. 683 del 6 settembre 2018
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/prae-piano-regionale-attivita-esttrattive-0">https://www.regione.abruzzo.it/content/prae-piano-regionale-attivita-esttrattive-0</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	<p>Il Piano Regionale delle Attività Estrattive è lo strumento di indirizzo, programmazione e pianificazione che regola lo sfruttamento delle materie prime minerali e la relativa attività estrattiva. Esso inquadra le problematiche dell'intero settore estrattivo sulla base della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile e allarga l'ambito d'interesse al settore minerario (minerali di prima categoria).</p> <p>Il PRAE Abruzzo non individua a priori bacini estrattivi all'interno dei quali confinare e limitare l'esercizio dell'attività di cava ("zoning" di tipo urbanistico), bensì sceglie la cosiddetta "Pianificazione indiretta" con la quale si attua l'azione programmatica e di politica di settore attraverso la "definizione di regole" uguali per tutti gli operatori pubblici e privati, a cui uniformarsi nella presentazione delle istanze di autorizzazione.</p>
Obiettivi e azioni	<p>I principi del Piano s'ispirano: all'equilibrata produzione di materie prime; al riutilizzo e alla valorizzazione degli scarti anche di altre lavorazioni o da demolizioni; al favorire lo sviluppo dell'esistente, la ripresa di attività estrattive non operative e all'ampliamento delle stesse piuttosto che l'apertura di nuove.</p> <p>Obiettivo specifico del PRAE è il conseguimento nel breve medio periodo di un migliore livello di sostenibilità ambientale sociale ed economica dell'attività estrattiva e quindi perseguire il contenimento del consumo del territorio, la realizzazione delle metodologie di coltivazione, la qualificazione dei recuperi ambientali, la valorizzazione dei prodotti di cava/miniera.</p> <p><i>Obiettivi di sviluppo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare l'apertura di nuove cave o miniere per l'estrazione di materiali il cui approvvigionamento sia assicurato dalle attività estrattive in esercizio nel rispetto dei vincoli di mercato e di sostenibilità dei flussi di trasporto</li> <li>• Privilegiare nei procedimenti autorizzativi il completamento e l'ampliamento delle attività esistenti rispetto all'apertura di nuove attività estrattive</li> <li>• Incrementare il numero e la qualità degli interventi di recupero ambientale delle cave dismesse e non recuperate</li> <li>• Incrementare nell'esercizio delle attività estrattive il ricorso alle "buone pratiche" di coltivazione mineraria e recupero ambientale che migliorino il livello qualitativo di recupero ambientale</li> <li>• Incentivare il ricorso alle certificazioni ambientali delle attività estrattive</li> <li>• Promuovere nel settore estrattivo lo sviluppo economico di filiere</li> <li>• Ricostruire il paesaggio compromesso attraverso la ricomposizione ambientale e paesaggistica dei siti dismessi o abbandonati</li> </ul>



**L’Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese**

Riferimenti normativi	Il documento è stato redatto tenendo come riferimento le <i>Linee guida per gli Stati Membri. Piani di Recupero e Resilienza (SWD(2020) 205 final)</i> redatte dall’Unione Europea e le <i>Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i> approvato dal CIAE.															
Riferimenti piano	“L’Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese” è il documento, contenente 74 schede progettuali, che Regione Abruzzo ha consegnato il 15 ottobre 2020 al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri agli Affari europei e agli Affari regionali.															
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/labruzzo-e-il-pnrr">https://www.regione.abruzzo.it/content/labruzzo-e-il-pnrr</a>															
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo															
Contenuti generali	<p>Il documento contiene le 74 schede progettuali che la Regione Abruzzo ha consegnato il 15 ottobre 2020 al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri agli Affari europei e agli Affari regionali.</p> <p>Alla creazione della “banca progetti” hanno contribuito, sotto il coordinamento del Dipartimento della Presidenza, i seguenti Dipartimenti regionali: DPB (Dipartimento risorse), DPC (Dipartimento territorio e ambiente), DPE (Dipartimento infrastrutture-trasporti), DPH (Dipartimento sviluppo economico), DPG (Dipartimento lavoro-sociale), DPD (Dipartimento agricoltura e ufficio speciale ricostruzione Comuni del cratere per il sisma del 2009).</p>															
Obiettivi e azioni	<p>L’obiettivo dell’iniziativa è quello di contribuire alla ripresa economica del Paese rafforzando la resilienza e il rilancio della Regione Abruzzo attraverso una strategia di crescita e sviluppo. I progetti di investimento, strettamente connessi ai temi della transizione green e digitalizzazione, prevedono interventi di carattere infrastrutturale volti alla mobilità sostenibile, alla produzione di energie green, all’efficientamento energetico, all’efficienza delle infrastrutture e dei trasporti in un’ottica di decarbonizzazione e messa in sicurezza. Ruolo rilevante riveste lo sviluppo delle infrastrutture digitali per garantire un’autonomia tecnologica che permetta il superamento delle barriere fisiche e consenta migliori servizi per cittadini e imprese. Interventi nel settore digitale sono orientati a definire una Pubblica Amministrazione più efficiente per gli abruzzesi e per il tessuto produttivo, mentre ulteriori investimenti attengono al tema della competitività dell’istruzione e della formazione.</p> <p>Si riportano, di seguito, i progetti ritenuti di interesse e in linea con i temi dei CdF:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: center;">DPC – Dipartimento territorio e ambiente</th> </tr> <tr> <th style="width: 5%;">Nr.</th> <th style="width: 70%;">Titolo progetto</th> <th style="width: 25%;">Importo stimato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">4</td> <td>I Contratti di Fiume della Regione Abruzzo</td> <td style="text-align: right;">80.000.000 €</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">5</td> <td>Adeguamento impianti di depurazione e reti fognarie sul territorio regionale</td> <td style="text-align: right;">124.400.000 €</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">6</td> <td>Risanamento e riefficientamento reti acquedottistiche della Regione Abruzzo</td> <td style="text-align: right;">247.400.000 €</td> </tr> </tbody> </table>	DPC – Dipartimento territorio e ambiente			Nr.	Titolo progetto	Importo stimato	4	I Contratti di Fiume della Regione Abruzzo	80.000.000 €	5	Adeguamento impianti di depurazione e reti fognarie sul territorio regionale	124.400.000 €	6	Risanamento e riefficientamento reti acquedottistiche della Regione Abruzzo	247.400.000 €
DPC – Dipartimento territorio e ambiente																
Nr.	Titolo progetto	Importo stimato														
4	I Contratti di Fiume della Regione Abruzzo	80.000.000 €														
5	Adeguamento impianti di depurazione e reti fognarie sul territorio regionale	124.400.000 €														
6	Risanamento e riefficientamento reti acquedottistiche della Regione Abruzzo	247.400.000 €														



	24	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi e transizione verso una economia circolare (Bonifiche e recupero ambientale siti contaminati)	82.000.000 €
	26	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi ed accompagnare la transizione verso un'economia circolare (Completamento indagine inquinamento diffuso e realizzazione di nuovi sistemi di fitodepurazione delle discariche dismesse)	8.000.000 €
	27	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi ed accompagnare la transizione verso un'economia circolare (Azioni di sensibilizzazione e interventi in materia di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti – plastic free; raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili (pap); stazioni per raccolta differenziata dei rifiuti marini nei punti di attracco)	17.500.000€
DPD – Dipartimento agricoltura			
	<i>Nr.</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Importo stimato</i>
	40	Piano straordinario di investimenti volti verso un processo di transizione ecologica e di rivoluzione verde delle Aree protette della Regione Abruzzo	50.000.000 €
	45	Gestione sostenibile dei boschi, delle coltivazioni agricole e del verde urbano al fine di incrementare la produzione di energie da fonti rinnovabili, realizzare forme di economie circolari, migliorare l'ambiente, la resilienza ai cambiamenti climatici e salvaguardare la biodiversità.	1.500.000 €
DPE – Dipartimento infrastrutture - trasporti			
	<i>Nr.</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Importo stimato</i>
	52	Incrementare la resilienza del territorio regionale attraverso opere di mitigazione del rischio da frana, alluvione ed erosione costiera.	1.193.000.000 €
	59	Messa in sicurezza delle infrastrutture idriche e dei sistemi di accumulo nonché modernizzazione della rete irrigua nel territorio regionale	230.000.000 €

**Gestione della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne e relative linee guida**

Riferimento	LR n. 28 del 27/04/2017 DGR n. 95 del 18/02/2020
-------------	---



Web-link	<a href="http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi/lexreght/testilex/0552131.htm">http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi/lexreght/testilex/0552131.htm</a> <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-95-del-18022020">https://www.regione.abruzzo.it/content/dgr-n-95-del-18022020</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	<p>La legge regionale disciplina l'esercizio della pesca nelle acque interne, nel rispetto dei principi e delle disposizioni stabilite dalle norme nazionali ed europee in materia di tutela della fauna ittica, di conservazione degli ecosistemi e della biodiversità degli ambienti acquatici. Inoltre, con tale legge, la Regione promuove forme di attività alieutica nelle acque interne, quale espressione culturale delle popolazioni locali, per un utilizzo razionale ed ecosostenibile delle risorse ittiche, nel rispetto del principio di sussidiarietà e di leale cooperazione con gli enti locali e le parti sociali.</p>
Misure	<p>All'art.10, la LR prevede l'adozione da parte della Giunta Regionale di Linee guida che disciplinino i modi di pesca, gli attrezzi e le esche consentite per la pesca dilettantistico-sportiva e professionale, nonché le modalità con cui effettuare gare di pesca.</p> <p>L'aggiornamento di tali linee guida risale al 2020 e definisce i criteri di seguito illustrati.</p> <p><i>Acque di categoria "A"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La pesca sportiva è consentita con una sola canna, con o senza mulinello, e con lenza armata di un solo amo</li> <li>• È consentita la pesca al lancio con esche artificiali munite di un solo amo e la pesca con moschera o camolera, recante ciascuna un massimo di tre ami</li> <li>• Devono essere utilizzati ami senza ardiglione</li> <li>• Una volta raggiunto il limite massimo di salmonidi da poter prelevare e trattenere nella giornata, è fatto obbligo di cessare qualsiasi attività di pesca</li> <li>• Il riposo biologico è istituito nei giorni martedì e giovedì per l'intera stagione di pesca</li> </ul> <p><i>Acque di categoria "B" e "C"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La pesca sportiva può essere esercitata con un massimo di due canne, con lenza armata con non più di due ami ognuna</li> <li>• È consentita la pesca con la moschera o camolera recante ognuna un massimo di tre ami</li> <li>• È consentita la pesca al lancio, con esche artificiali munite di un solo amo</li> <li>• È consentito l'uso e la detenzione del bigattino per un massimo di kg 0,5</li> </ul> <p><i>Pesca a mosca</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle acque di categoria A, B e C, o in quelle riservate alla pesca a mosca, oppure nei tratti no-kill, la pesca a mosca è consentita con "coda di topo", con finale con non più di due mosche, con ami privi di ardiglione</li> <li>• È consentita la pesca con canna da mosca, con tecnica "tenkara", sempre con finale con un massimo di due mosche, con ami privi di ardiglione</li> <li>• La canna non deve essere più lunga di 13 piedi</li> <li>• Come coda, è consentito esclusivamente l'utilizzo di Level Line o Treccia. È vietato come coda l'utilizzo del solo nylon da pesca</li> <li>• È espressamente vietato l'uso di finali appesantiti, di esche siliconiche, e di artificiali che non siano imitazioni di specie di insetti acquatici o terrestri</li> <li>• È vietato l'utilizzo di piombo, strike indicator o galleggianti, e qualsiasi accessorio aggiuntivo sulla lenza</li> </ul>



	<p><i>Tratti no-kill</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il pesce dovrà essere tempestivamente liberato in acqua, con la massima cura e cautela, e con le mani bagnate.</li> <li>• È consentito l'uso del guadino, con rete che non procuri danni ai pesci</li> <li>• Per la pesca a spinning, l'apertura dell'amo non deve essere inferiore a 8 mm</li> <li>• Nelle acque di categoria A, B, e C, l'uso del guadino è consentito, esclusivamente, come mezzo ausiliario per il recupero del pesce allarmato</li> <li>• In tutte le acque pubbliche, ciascun pescatore non professionale, per ogni giornata di pesca, non può catturare più di 7 capi per specie, per un massimo complessivo di 25 capi. Per la trota, il limite è fissato a 5 capi per ogni giornata</li> </ul> <p><i>Gare di pesca</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le Associazioni o le organizzazioni piscatorie, riconosciute ai sensi dell'art. 4 della LR 28/2017, possono indire e far effettuare gare di pesca sportiva, richiedendo almeno 20 gg prima apposita autorizzazione all'Ufficio regionale di competenza.</li> <li>• Tali attività agonistiche sono intese competizioni svolte in campi di gara permanenti o temporanei, a norma dei regolamenti nazionali e internazionali, approvati dal CONI</li> </ul>
--	---

**Manuale per il recupero ambientale con tecniche di Ingegneria Naturalistica dei detrittori della Regione Abruzzo**

Riferimenti	DGR n. 2654 del 7 ottobre 2008
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/manuali-il-recupero-territoriale">https://www.regione.abruzzo.it/content/manuali-il-recupero-territoriale</a>
Territorio di riferimento	Regione Abruzzo
Contenuti generali	<p>Partendo da analisi e studi relativi agli ambienti dunali, frane, cave, canali artificiali, alvei fluviali, versanti stradali, aree montane e sciistiche, il manuale si compone di 20 capitoli relativi ai temi caratterizzanti i territori naturali e le relative tecniche ingegneristiche per il loro recupero.</p> <p>Si riportano, di seguito, quelli che sono i principali obiettivi raggiungibili mediante l'ingegneria naturalistica.</p> <p><i>Livello territoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di ecosistemi in aree soggette a disturbi naturali</li> <li>• Realizzazione, ripristino o conservazione di habitat che assicurano gli equilibri ambientali</li> <li>• Ripristino delle dinamiche paesistiche eliminate o danneggiate nei sistemi ambientali</li> <li>• Recupero di aree degradate in genere</li> <li>• Aumento della eterogeneità del paesaggio</li> <li>• Aumento della biopotenzialità territoriale e riduzione del tasso di trasformazione e degrado del territorio</li> </ul> <p><i>Scala locale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento di versanti e sponde in erosione superficiale e profonda</li> <li>• Conservazione del terreno</li> <li>• Predisposizione delle condizioni favorevoli alla formazione di nicchie ecologiche</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della biodiversità sia animale che vegetale</li> <li>• Attivazione ed accelerazione delle successioni vegetazionali secondarie nelle aree degradate</li> <li>• Incentivazione delle dinamiche locali della fauna</li> <li>• Assorbimento dei disturbi locali</li> <li>• Ricostruzione di ecosistemi specifici per ‘incorporazione di disturbi naturali</li> <li>• Assorbimento di disturbi locali temporanei</li> </ul>
Contenuti relativi all’area di intervento	Nel capito 18 “L’ingegneria naturalistica nella protezione dei corsi d’acqua”, il manuale, individua le piante da utilizzare per il consolidamento delle scarpate fluviali e delle sponde erose nei fiumi abruzzesi. Esse possono essere impiegate anche per la ricostruzione dei diversi tipi di habitat da ripristinare, infoltire o reimpiantare con tecniche di ingegneria naturalistica. Viene inoltre riportato il valore di copertura media in una fitocensosi-tipo. Di esso si dovrà tenere conto nei rapporti tra le varie piante da reintrodurre.

## 2.5 PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI E INIZIATIVE PROVINCIALI E LOCALI

### **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di L’Aquila**

Riferimenti normativi	D.lgs. 267/2000
Riferimenti piano	Adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 38 del 29/04/1999 Definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 62 del 28/04/2004
Web-link	<a href="https://www.provincia.laquila.it/amministrazione-trasp/pianificazione-e-governo-del-territorio">https://www.provincia.laquila.it/amministrazione-trasp/pianificazione-e-governo-del-territorio</a>
Territorio di riferimento	Provincia del L’Aquila
Contenuti generali	<p>Il Piano Territoriale costituisce come noto la cornice entro la quale i fatti socioeconomici interagiscono con gli aspetti più strettamente legati e dipendenti della pianificazione stessa rappresentati dal territorio e l’ambiente in genere.</p> <p>Da qui deriva l’esigenza di individuare quelle componenti strutturali ed i loro fattori evolutivi, che più incisivamente sono connessi ed interdipendenti con l’assetto degli insediamenti umani, sia residenziali che produttivi, nonché alle loro interconnessioni come l’armatura delle reti infrastrutturali.</p> <p>Alla luce delle analisi effettuate in tempi diversi e sulla base degli aggiornamenti, come base di riferimento al Piano si delineano le fondamentali caratterizzazioni nonché gli aspetti problematici del sistema economico sociale della Provincia, con particolare riferimento alle componenti demografiche, all’occupazione, al sistema produttivo, al processo di formazione del reddito, ed al problema della mobilità della popolazione nel territorio.</p>
Obiettivi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “APPENNINO PARCO D’EUROPA”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LACUALE E FLUVIALE”</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “QUALIFICARE E POTENZIARE LE SUSCETTIVITA’ TURISTICHE”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “BENI CULTURALI”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “MIGLIORARE LA MOBILITÀ ALL’INTERNO DEI SISTEMI INSEDIATIVI”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “SISTEMI INSEDIATIVI”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “AZIONI NEL SETTORE SECONDARIO”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “AZIONI NEL SETTORE PRIMARIO”</li> <li>• OBIETTIVO SPECIFICO DEL Q.R.R.: “POTENZIARE I SERVIZI ALLE IMPRESE”</li> </ul>
Contenuti relativi all’area di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo Specifico del Q.R.R. “Beni Culturali”: approfondimento conoscenza dei siti archeologici lungo il fiume Sangro</li> <li>• Obiettivo Specifico del Q.R.R. “Tutela e valorizzazione del Sistema Lacuale e Fluviale”: Il Piano propone la valorizzazione degli ambiti fluviali dell’Aterno, del Giovenco, del Sagittario, del Liri e dell’alto Sangro in relazione alle loro caratteristiche precipue con azioni di restauro del paesaggio e rinaturalizzazione dei siti degradati e compromessi, promuovendo la realizzazione di parchi fluviali che tutelino e proteggano gli ambiti di particolare pregio ponendoli in relazione diretta con i centri abitati di cui costituiscono un’ulteriore dotazione di risorse. Gli ambiti fluviali proposti costituiscono anche gli assi portanti per la formazione di corridoi biologici in grado di realizzare un tessuto connettivo tra i vari sistemi delle grandi aree naturalistiche presenti nel territorio provinciale. Nello specifico, per l’area del fiume Sangro il Piano individua “Rinaturalizzazione di settori del Fiume Sangro nei tratti in cui è cementificato, realizzazione del Parco Pluritematico, rimozione degli elementi di alterazione del paesaggio sul Fiume Zittola e realizzazione del Parco Fluviale sullo stesso corso d’acqua. Restituzione delle acque del torrente Rio Torto, raccolte dallo sbarramento artificiale di Montagna Spaccata nell’omonimo lago e attualmente defluenti nel fiume Volturno, al loro primitivo e naturale corso nel fiume Sangro”.</li> </ul>

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Chieti**

Riferimenti normativi	L.R. 18/1983– L.R. 11/1999 – D.Lgs. 267/2000
Riferimenti piano	Approvazione con deliberazione di C.P. n. n°14 del 22.03.2002. Aggiornamento 2021.
Web-link	<a href="http://www.provincia.chieti.it/ptcp2020">http://www.provincia.chieti.it/ptcp2020</a>
Territorio di riferimento	Provincia di Chieti
Contenuti generali	<p>Il Piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio coordinando le competenze provinciali; esso si caratterizza attraverso un insieme di scelte pensate per cercare di avviare, con logica innovativa e moderna, i prossimi interventi di trasformazione, tutela, conservazione, recupero di un possibile equilibrio costa/montagna e valorizzazione del patrimonio territoriale.</p> <p>L’aggiornamento del Piano introduce alcuni elementi innovativi: approccio strategico, articolazione del territorio provinciale in “ambiti di attuazione programmatica” (AAP),</p>



	attenzione al contenimento del consumo di suolo, verifica degli effetti delle azioni di piano attraverso il monitoraggio di specifici indicatori.
Obiettivi e azioni	<p>Tem:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio idrogeologico</li> <li>• Trattamento del paesaggio</li> <li>• Sviluppo sostenibile</li> <li>• Attività produttive</li> </ul>
Contenuti relativi all'area di intervento	I Comuni coinvolti nel CdF del Sangro fanno parte della "Fascia Collinare" e della "Fascia Interna".

**Piano di Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella" (SIC IT7140215)**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR n. 61 del 20/06/1980</li> <li>• LR n. 68 del 09/05/1990</li> </ul>
Riferimenti piano	Approvato con DCR n. 112/29 del 22 novembre 1994
Web-link	<a href="https://www.comune.casoli.ch.it/web/aree-tematiche/riserva-serranella-e-aree-sic/">https://www.comune.casoli.ch.it/web/aree-tematiche/riserva-serranella-e-aree-sic/</a>
Territorio di riferimento	Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella"
Contenuti generali	<p>In conformità ai principi ed obiettivi della LR 61/80, il PAN è volto alla tutela e alla conservazione dell'ambiente naturale, nonché alla valorizzazione ed alla sua corretta fruizione per scopi sociali, ricreativi, scientifici, didattici e culturali. Il Piano risulta essere lo strumento di riferimento per tutti gli usi e per tutte le attività comportanti trasformazioni, anche temporanee, del territorio disciplinato. A tal fine, il PAN:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definisce aree da sottoporre a differenti regimi di tutela per determinarne il grado di conservazione ed uso, nonché quelle da recuperare per il restauro e per la riqualificazione ambientale</li> <li>• Delimita e definisce la fascia di rispetto della Riserva</li> <li>• Individua e pianifica le infrastrutture necessarie per la fruizione naturalistica, sociale e turistica della Riserva, anche se esterna alla stessa.</li> </ul> <p>Il Piano è corredato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolamento del personale</li> <li>• Regolamento generale per il pubblico</li> <li>• Regolamento per le ricerche scientifiche</li> <li>• Regolamento per le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive</li> <li>• Regolamento per l'esercizio della pesca</li> <li>• Regolamento per la gestione delle strutture</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<p>Nel Piano degli interventi di gestione della Riserva, parte integrante del PAN, sono previsti diversi interventi, suddivisi secondo aree tematiche.</p> <p><i>Interventi di restauro ambientale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dragaggio del bacino lacustre, rimozione dei sedimenti e sfooltimento del canneto, creazione di eventuali vasche o briglie di decantazione sul torrente Gogna, creazione di chiari e isolotti</li> </ul>



- Riqualficazione della lanca sulla destra orografica con realizzazione di un sistema di comunicazione tra le acque della restituzione dell'ACEA o dal fiume Sangro
- Rimozione dei rifiuti e bonifica delle discariche e degli scarichi fognari abusivi
- Impianto di fitodepurazione e/o lagunaggio delle acque nel comune di Altino e su altri scarichi derivanti da abitazioni ed allevamenti zootecnici
- Acquisizione dei terreni in aree idonee per la creazione di acquitrini e marcite per avifauna acquatica; tale intervento è da realizzarsi in particolare nelle aree di vecchie cave
- Chiusura, regolamentazione, recupero e valorizzazione delle strade interne dismesse
- Miglioramento estetico e funzionale della casa di guardia di proprietà del Consorzio di Bonifica e delle strutture annessa alla manutenzione dell'invaso
- Interramento o rimozione delle linee elettriche ad alta tensione all'interno della Riserva

*Interventi per la valorizzazione degli aspetti paesaggistici, vegetazionali, agricoli e produttivi*

- Realizzazione di un orto botanico
- Realizzazione di un vivaio per le specie vegetali autoctone
- Realizzazione e ricostruzione di filari di alberi, arbusti e siepi nelle aree agricole, lungo i confini di proprietà e le strade
- Rifeorestazione delle vecchie aree di cava mediante progetti specifici e utilizzo di specie autoctone per i rimboschimenti
- Valorizzazione dei prodotti agricoli ottenuti da coltivazioni biologiche
- Realizzazione di frutteti coltivati biologicamente con l'utilizzo di specie e varietà tipiche dell'area
- Utilizzo delle vasche di proprietà del Consorzio Industriale, sulla destra idrografica dell'invaso, per l'itticoltura
- Reintroduzione di specie vegetali rare scomparse nella Riserva ma presenti nei tratti a monte e a valle di fiume Sangro

*Interventi per la valorizzazione degli aspetti faunistici*

- Realizzazione di un ampio recinto per anatre del canneto sulla sinistra orografica del lago
- Realizzazione di stagni e pantani didattici per anfibi e rettili
- Creazione di isolotti galleggianti
- Apposizione di posatoi e nidi artificiali
- Creazione di pareti artificiali in tufo e/o argilla per nidificazione di gruccioni, topini, martin pescatore, ecc.
- Area faunistica per la testuggine terrestre
- Area faunistica per la lontra, con ipotesi di reintroduzione sul fiume Sangro
- Creazione di un centro di recupero e area faunistica per avifauna acquatica
- Creazione di scale per la risalita dei pesci sulla traversa dell'invaso
- Costruzione di un osservatorio subacqueo per la fauna acquatica

*Interventi per la valorizzazione e la fruizione*

- Realizzazione di un percorso escursionistico anche per cavalli e mountainbike
- Realizzazione di piccoli ponti sui principali corsi d'acqua per l'attraversamento pedonale ed il collegamento dei percorsi della Riserva
- Acquisto terreni e realizzazione del percorso natura e aree di sosta attrezzate con tavoli, panchine, bacheche, bidoni, staccionate e schermature con siepi o cannucciate
- Realizzazione di camminamenti, capanni e torrette di avvistamento per la fauna



- Realizzazione di un percorso per la valorizzazione delle emergenze geologiche e geomorfologiche
- Realizzazione di percorsi per portatori di handicap
- Segnaletica interna ed esterna all'area della Riserva (cartelli direzionali, toponimi, bacheche, ecc.)
- Creazione di un laboratorio didattico
- Realizzazione di un museo della civiltà contadina e di un centro di documentazione e di educazione ambientale con materiali e sussidi per insegnanti ed operatori, entri per la formazione e la ricerca, nonché un centr studi e ricerche per il bacino del Sangro ed Aventino presso il palazzo B. Rosati a S. Eusanio del Sangro
- Realizzazione di un campeggio nei pressi dell'attuale campo sportivo in località Brecciaio
- Individuazione di un percorso in collaborazione con la Ferrovia Sangritiana per collegare le stazioni più vicine alla Riserva con le strutture della stessa
- Acquisto e recupero della struttura di edilizia rurale per agriturismo in località Guarenna Vecchia di Casoli
- Realizzazione di un centro visite e attiguo museo naturalistico con realizzazione di acquari, diorami e pannelli esplicativi per uso multi-mediale e servizio didattico presso la casa di guardia di proprietà del Consorzio di Bonifica
- Acquisto e ristrutturazione di un mulino nei pressi della Riserva con funzioni documentative e didattiche per far conoscere gli aspetti culturali e tradizionali del Sangro
- Realizzazione di infrastrutture per lo stazionamento, per la fruizione turistica ed aree a verde pubblico attrezzate nei principali punti di accesso alla Riserva (nei pressi della casa di guardia in comune di S. Eusanio del Sangro, in località Scosse ed alla restituzione delle acque dell'ACEA in comune di Altino)
- Realizzazione del Percorso Vita
- Recupero ed utilizzo a fini turistici e didattici di edifici scolastici dismessi in località Breccioli, S. Angelo e Colli di Altino
- Realizzazione di un museo sulle attività agricole ed in particolare sulla lavorazione dell'ulivo con l'acquisto e il restauro di un vecchio frantoio in comune di Altino

*Sorveglianza e gestione di mezzi e strutture*

- Acquisto di automezzi e di una barca per la vigilanza, per la manutenzione dei sentieri e delle strutture
- Acquisto di attrezzi agricoli
- Arredamento ed attrezzature per ufficio da realizzarsi nella casa di guardia
- Realizzazione di un sistema di telerilevamento a scopo didattico e scientifico
- Dotazione di un sistema radio trasmittente per il personale della Riserva con utilizzo della frequenza nazionale del WWF Italia
- Acquisto di apparecchiature varie

*Ricerche scientifiche*

- Monitoraggio ambientale per il rilevamento ed il controllo della qualità delle acque
- Rilevamento dei metalli pesanti all'interno della catena alimentare
- Studio sugli aspetti sanitari ed ecologici della Riserva
- Realizzazione di un osservatorio ornitologico con stazione di inanellamento con annesso attrezzature, biblioteca e sistema computerizzato per la Riserva e per la media e bassa vallata del Sangro
- Realizzazione di un piccolo laboratorio scientifico con annessa biblioteca
- Studio del randagismo canino



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio della popolazione della nutria</li> <li>• Studio dello stato sanitario delle popolazioni di animali selvatici</li> <li>• Studio dell'evoluzione storica e recente del paesaggio</li> <li>• Studi faunistici sulle popolazioni di: invertebrati (molluschi, coleotteri, lepidotteri, odonati, ecc), anfibi, rettili, uccelli e mammiferi</li> <li>• Studio della flora per determinare l'intero elenco delle specie vegetali della Riserva</li> <li>• Realizzazione di una carta della vegetazione</li> <li>• Studio della struttura e dinamica della vegetazione al fine di valutare i processi successionali in atto</li> <li>• Indagine idrogeologica finalizzata all'accertamento degli squilibri conseguenti all'attività estrattiva</li> </ul>
--	---

**Piano di Gestione del SIC IT7140118 "Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste"**

Riferimenti normativi	LR n. 18/1983, artt. 6 e 6 bis
Riferimenti piano	Approvato con DGC n. 34 del 17 giugno 2014
Web-link	<a href="https://www.halleyweb.com/c069017/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/198">https://www.halleyweb.com/c069017/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/198</a>
Territorio di riferimento	SIC " Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste"
Contenuti generali	<p>Il Pan è strutturato in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Relazioni tecniche</i>: ambiente fisico, area studio, contesto socio-culturale, contesto economico, ittofauna, abtracofauna erpetofauna, avifauna, mammalofauna, chiroterofaun, coleotterofauna, lepidotteri, odonati, esigenze habitat specie antropiche, relazioni specie habitat, coordinamento piani, sviluppo rurale, misure piano gestione, bibliografia, relazione finale VAS</li> <li>• <i>Allegati grafici</i>: geomorfologia, perimetrazione vigente, ortofoto nuova perimetrazione proposta, nuova perimetrazione proposta, nuova perimetrazione si (ortofoto, PAL, PSDA), carta geolitologica geomorfologica.</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<p>Al capitolo 8 del Piano vengono evidenziate le misure di gestione dell'area:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Ridurre l'incidentalità con la fauna selvatica</i> Attraversamento stradale/prevenzione danni fauna, miglioramento della sicurezza della popolazione e dei turisti che fruiscono del SIC)</li> <li>• <i>Formazione dei consulenti</i> Corsi di formazione per consulenti nel campo ambientale/biodiversità finalizzato al miglioramento delle performance in campo agricolo-forestale nei SIC/ZPS)</li> <li>• <i>Promozione dell'imprenditorialità</i> Promozione di attività extra-agricole per gli agricoltori (e costituzione nuove aziende) collegate alla gestione dei SIC (specie ed habitat), nel territorio dei due comuni</li> <li>• <i>Biologico</i> Conversione delle colture al regime biologico e divieto di uso di fitofarmaci</li> <li>• <i>Miglioramento ambientale fasce ripariali</i> Miglioramento/ricostruzione delle fasce ripariali del fiume Aventino</li> <li>• <i>Fitodepurazione</i> Realizzazione di micro-invasi per la fitodepurazione dell'Aventino</li> <li>• <i>Efficienza nell'uso della risorsa acqua e dei fitofarmaci nella vallata del Sangro</i></li> </ul>



Realizzazione servizio di alert per irrigazione/trattamenti fitosanitari nella Val di Sangro – Valle dell’Aventino. L’obiettivo è il miglioramento dell’efficienza/efficacia dei sistemi di irrigazione/trattamento al fine di ridurre l’uso di risorse naturali (e, quindi, diminuire la sottrazione di acqua dal fiume), l’input di fitofarmaci nonché dell’energia necessaria per irrigazione e trattamenti. Sono previsti anche investimenti di razionalizzazione dell’irrigazione sulle aziende a maggiore inefficienza

- *Mitigazione elettrodotti esistenti*  
Mitigazione degli elettrodotti esistenti per l’avifauna
- *Divieto di nuovi elettrodotti*  
Divieto di nuovi elettrodotti aerei di media e alta tensione nel SIC e in una buffer zone di 5 km
- *Lotta alle specie alloctone*  
Eradicazione delle specie alloctone di piante nelle fasce ripariali
- *Promozione di filiere in campo forestale*  
Possibilità di creazione di una filiera con le piante alloctone (robinia ecc.)
- *Aumento della naturalità nei vigneti, oliveti e frutteti*  
Inerbimento degli oliveti/frutteti
- *Misure urgenti per la qualità delle acque*  
Deflusso minimo vitale (da considerarsi almeno fino al primo nodo esterno a monte del confine del SIC)
- *Divieto di nuove captazioni*  
Divieto di nuove captazioni ad esclusione di quelle a scopi idropotabili
- *Mitigazione dei danni da fauna selvatica I*  
Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati fissi, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori
- *Mitigazione dei danni da fauna selvatica II*  
Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati mobili e/o dissuasori, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori
- *Mitigazione dei danni da fauna selvatica III*  
Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati mobili e/o dissuasori per agglomerati, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori
- *Accordi di partenariato*  
Promozione di accordi di partenariato sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità
- *Attività di informazione*  
Promozione di attività di informazione per gli agricoltori/cittadini/studenti del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice e in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità, prevenzione dei danni, anche con visite presso altri siti
- *Attività di consulenza*  
Promozione di consulenze per gli agricoltori del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità
- *Creazione di un’associazione di agricoltori*  
Costituzione di associazioni di agricoltori finalizzata alla gestione associata degli interventi agro-climatico-ambientali ai sensi del comma 2 dell’art. 28 del Reg. 1305/2013
- *Misure urgenti sull’hydropeaking I*



	<p>Mitigazione precauzionale dell'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking – diminuzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Misure urgenti sull'hydropeaking II</i> Misure amministrative sull'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking</li> <li>• <i>Obbligo di V.I. per le attività di manutenzione delle opere di presa e degli invasi</i> Svuotamento (anche per sfangamento) degli invasi per manutenzione strutture – obblighi amministrativi</li> <li>• <i>Studio dell'hydropeaking</i> Ulteriori misure sull'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking</li> <li>• <i>Teli pacciamanti</i> Divieto di uso di teli per pacciamatura</li> <li>• <i>Carnai</i> Introduzione della deroga ai Regolamenti comunitari sulla gestione delle carcasse degli animali allevati al fine di favorire i nibbi</li> <li>• <i>Sostegno al maggese</i> Sostegno alle colture estensive che prevedono un periodo di riposo (maggese)</li> <li>• <i>Concimazione organica</i> Incentivazione concimazione organica</li> <li>• <i>Operazioni colturali sui cereali autunnali</i> Posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi cereali autunnali</li> <li>• <i>Sostegno alle colture a rotazione</i> Colture a rotazione</li> <li>• <i>Sostegno ai cereali a semina primaverile</i> Utilizzo cereali a semina primaverile</li> <li>• <i>Introduzione di campi a colture a perdere</i> Colture a perdere</li> <li>• <i>Riattivazione di colture nella valle dell'Aventino</i> Incentivo per la riattivazione di colture nella valle dell'Aventino e in località Torretta</li> <li>• <i>Barra di involo</i> Obbligo di sfalcio con barra d'involo</li> <li>• <i>Creazione di fasce inerbite I</i> Creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale</li> <li>• <i>Mitigazione degli impatti nelle operazioni colturali</i> Modalità di taglio (sfalci, trebbiature, ecc.)</li> <li>• <i>Creazione di fasce inerbite II</i> Realizzazione di fasce inerbite presso calanchi/aree umide</li> <li>• <i>Fuochi pirotecnici</i> Divieto di uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC e in una buffer area di 1 km</li> <li>• <i>Impianti eolici industriali</i> Impianti eolici – divieto di installazione di impianti eolici industriali (&gt; 20 KW di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una buffer zone di 5 km</li> <li>• <i>Bat boxes</i> Posizionamento bat boxes</li> <li>• <i>Illuminazione notturna</i> Divieto di sviluppo di illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati e comunque fatte salve le necessità legate alla tutela dell'incolumità pubblica</li> <li>• <i>Aumento della necromassa nella lecceta</i> Divieto di sottrazione di necromassa dai boschi e filari (esclusa rimozione di tronchi direttamente in alveo)</li> </ul>
--	--



- *Divieto di sorvolo con droni*  
Divieto di sorvolo con droni
- *Vaccinazioni canine*  
Obbligo di vaccinazione anti-cimurro nel SIC e nel raggio di 5 km
- *Sostegno alla piantumazione di siepi e filari*  
Manutenzione di filari e siepi esistenti, con piantumazione e eradicazione progressiva di specie alloctone
- *Sostegno alla piantumazione di alberi isolati*  
Piantumazione di alberi isolati/gruppi (2-5) di roverella, in aree agricole con superficie (anche agglomerati di campi) di almeno 1 ettaro
- *Mitigazione degli impatti delle superfici riflettenti*  
Vetri, superfici, vetrate, ecc. (residenze, parapetti, ecc.)
- *Regolamentazione dell'attività venatoria I*  
Caccia – divieto di uso di munizionamento al piombo (nel SIC e in un buffer di 5 km)
- *Regolamentazione dell'attività venatoria II*  
Caccia – permanenza del divieto di caccia nelle aree attualmente vietate
- *Misure di monitoraggio*  
Misure di monitoraggio – valutazione degli indicatori
- *Aggiornamento del Piano*
- *Bonifica e rinaturalizzazione di suoli*  
Interventi di riqualificazione/bonifica di siti con suoli di origine antropica (scarichi di terra ecc.)
- *Chiusura di sterrate/accessi illegali e regolamentazione della mobilità*  
Regolamentazione del traffico di alcune sterrate prevedendo, se necessario, l'accesso ai soli autorizzati (residenti e/o gestori dei terreni o altri motivi) e alle aree a macchia mediterranea, anche per prevenzione incendi. Alcuni stradelli presenti nella lecceta devono essere chiusi e rinaturalizzati e/o trasformati in sentieri con accesso esclusivo a pedoni/ciclisti. Anche per prevenzione scarichi.
- *Prevenzione incendi I*  
Realizzazione di un sistema di monitoraggio per prevenzione incendi, scarico di rifiuti e per monitoraggio faunistico
- *Prevenzione incendi II*  
Realizzazione di un sistema antincendio con pozzetti e idranti nell'area della macchia mediterranea
- *Attività di cava/gestione inerti*  
Attività di sfruttamento e gestione degli inerti nel SIC e in un'area buffer di 1 km
- *Manutenzione delle sponde*  
Intervento con ingegneria naturalistica sulle sponde nell'area di Cipollaro per la riduzione del rischio idraulico e la protezione dei campi
- *Incentivazione vivai*  
È necessario garantire la produzione di piante di origine autoctona finalizzata agli interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione/ingegneria naturalistica previsti nei Piani dei SIC dell'area e anche per i lavori di realizzazione nelle aree buffer
- *Affidamento lavori di manutenzione*  
Si prevede di applicare, ove possibile, l'art. 15 del D.lgs. 228/2001 per l'affidamento dei lavori
- *Ricomposizione fondiaria*  
Al fine di facilitare gli interventi previsti dal Piano appare necessario incentivare la ricomposizione fondiaria secondo quanto indicato dalla L. 440/78 e dalla L.R. 73/82
- *OGM*  
Divieto di coltivazione di OGM nel SIC e in un buffer di 5 km
- *Misure di salvaguardia generale*



Introduzione di misure generali di salvaguardia atte a prevenire il peggioramento delle condizioni ambientali nell'area del SIC di alcuni divieti di cui alla L.R. sulle aree protette n. 38/96

- *Tabellazione del SIC*
- *Monitoraggio straordinario degli scarichi*  
Monitoraggio delle captazioni/derivazioni e scarichi
- *Piano di eradicazione delle specie ittiche alloctone*  
Redazione ed attuazione di un Piano di eradicazione delle specie ittiche alloctone
- *Piano di eradicazione della nutria*  
Redazione ed attuazione di un Piano di eradicazione della nutria
- *Pesca*  
Introduzione di un regime di pesca controllata con permesso nel SIC, con accesso limitato e n. di capi ridotto
- *Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle portate*  
Sistema di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua
- *Divieto di immissioni di fauna ittica*  
Divieto di immissioni di fauna ittica ai fini della pesca sportiva nel SIC e in un intorno di 5 km a monte e a valle dei corsi d'acqua che interessano il SIC
- *Aumento della necromassa nei boschi ripariali*  
Misure attive per la necromassa nella vegetazione ripariale
- *Centro informazioni de SIC*  
Realizzazione di un punto informativo/educativo per l'agricoltura sostenibile e la biodiversità nel SIC
- *Gestione forestale della lecceta*  
Conversione ad alto fusto di porzione della lecceta
- *Rinaturalizzazione stradelli*  
Rinaturalizzazione di stradelli/sentieri non indispensabili per l'accesso di residenti/abitazioni
- *Estrazioni pretrolifere/gas – stoccaggi*  
Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 5 km, con esclusione in quest'ultimo delle stazioni di rifornimento per autotrazione
- *Divieto uso diclofenac negli allevamenti*
- *Impianti a rischio di incidente rilevante/impianti classificati insalubri*  
Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km
- *Gasdotti/oleodotti*  
Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze
- *Pozzi*  
Divieto di realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo nel SIC diverse dall'uso agricolo (e comunque nei limiti di 0,5 l/s) e per l'approvvigionamento idropotabile
- *Mappatura dei pozzi e studio degli usi idrici*
- *Ristrutturazioni edilizie*  
Le ristrutturazioni edilizie nel SIC e in una buffer area di 1 km devono tener conto di quanto previsto dalle "linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi"
- *Nuove strade*  
Divieto di apertura di nuove strade extraurbane ad esclusione di strade poderali/interpoderali e all'adeguamento di quelle esistenti



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Formazione, inclusione e supporto all'imprenditorialità nel SIC per attività di promozione economica</i></li> <li>• <i>Formazione sulle attività scientifiche e turistiche</i></li> <li>• <i>Adeguamento della rete sentieristica per la fruizione ciclo-pedonale</i></li> <li>• <i>Sistema informativo per la fruizione turistica</i></li> <li>• <i>Misurazione dei flussi turistici-escursionistici</i></li> <li>• <i>Indagine sulla soddisfazione dei turisti</i></li> <li>• <i>Completamento per il tratto di competenza della pista ciclabile fiume Sangro</i></li> <li>• <i>Promozione delle attività di educazione ambientale</i></li> <li>• <i>Monitoraggio dei parametri climatici</i></li> <li>• <i>Studio specifico sulle caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche</i></li> <li>• <i>Delimitazione e segnalazione di alveo di piena e aree esondabili</i></li> <li>• <i>Indicazioni e/o incentivazioni relative alla modalità di lavorazione del terreno nelle aree di versanti argillosi</i></li> <li>• <i>Istituzione di una ZPS</i></li> <li>• <i>Gestione dei tronchi in alveo</i></li> </ul> <p>Finalizzata alla prevenzione del rischio idrico</p>
--	---

**Misure di conservazione del SIC IT7140212 "Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde"**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 92/43/CEE</li> <li>• Direttiva 2009/147/CE</li> <li>• DPR 357/1997 e s.m.i.</li> </ul> <p>Decreto MATTM n. 184 del 17/10/2007 e s.m.i.</p>
Riferimenti piano	DGR n. 942 del 15 settembre 2017
Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/sites/default/files/bandi-psr/145228/dgr492-2017.pdf">https://www.regione.abruzzo.it/sites/default/files/bandi-psr/145228/dgr492-2017.pdf</a>
Territorio di riferimento	SIC " Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde "
Contenuti generali	<p>Il documento contiene misure di conservazione vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere e attività espresse mediante la definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario</i></li> <li>• <i>Attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario</i></li> </ul>
Obiettivi e azioni	<i>Non è stato possibile reperire l'allegato contenente le misure sito-specifiche per l'area di interesse.</i>

**Misure di conservazione del SIC IT7140107 "Lecce litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro"**

Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 92/43/CEE</li> <li>• Direttiva 2009/147/CE</li> <li>• DPR 357/1997 e s.m.i.</li> <li>• Decreto MATTM n. 184 del 17/10/2007 e s.m.i.</li> </ul>
Riferimenti piano	DGR n. 279 del 25 maggio 2017



Web-link	<a href="https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/ambiente/valutazione-incidenza/DGR279_2017.pdf">https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/ambiente/valutazione-incidenza/DGR279_2017.pdf</a>
Territorio di riferimento	SIC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro"
Contenuti generali	<p>Il documento contiene misure di conservazione vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere e attività espresse mediante la definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario</li> <li>• Attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario</li> </ul>
Obiettivi e azioni	<p>Il Piano si prefigge i seguenti obiettivi e misure sito-specifiche per gli habitat presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi agro ambientali per ridurre l'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici</li> <li>• Miglioramento dell'efficienza idrica nei processi produttivi</li> <li>• Riduzione della frammentazione ambientale e creazione di connessioni ecologiche tra le core areas e le stepping stones esistenti</li> <li>• Interventi colturali destinati ad accrescere la resistenza, la resilienza ed il pregio ambientale degli habitat forestali</li> <li>• Interventi di stabilizzazione dell'erosione spondale lungo il Sangro</li> <li>• Lotta alle specie alloctone e interventi di controllo della vegetazione</li> <li>• Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree</li> <li>• Attività di formazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 km</li> <li>• Favorire lo sviluppo della multifunzionalità tramite la crescita delle attività che sviluppano interventi non produttivi legati alla gestione del SIC (educazione ambientale, fattorie didattiche, servizi ecosistemici)</li> <li>• Completamento del sistema antincendio</li> <li>• Realizzazione tabellazione perimetrale del SIC</li> <li>• Istituzione del Servizio di Vigilanza Ambientale e Antincendio</li> <li>• Istituzione di una Task Force tecnica che supporti i Comuni per l'attuazione del Piano di Gestione, il monitoraggio degli obiettivi in esso contenuti e per le procedure di VINCA</li> <li>• Monitoraggio e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario</li> <li>• Monitoraggio e studio di approfondimento della flora vascolare</li> <li>• Monitoraggio della florula lichenica</li> <li>• Monitoraggio, studio di approfondimento e piano di contenimento delle specie alloctone invasive</li> <li>• Studio approfondito per la realizzazione della rete ecologica a scala intercomunale</li> <li>• Realizzazione materiale e pannelli informativi su habitat/specie e Natura 2000</li> <li>• Attività di informazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 km</li> <li>• Campagne di informazione e coinvolgimento dei portatori di interesse finalizzata ad una maggiore conoscenza delle esigenze di tutela del SIC, delle possibilità/incentivi per accrescerne la sostenibilità ambientale e un maggior coinvolgimento nella gestione attiva del PdG</li> <li>• Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività di formazione rivolta ai tecnici comunali e agli amministratori su Natura 2000 e PSR 2014-2020</li><li>• Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale</li><li>• Vietare la coltivazione ed introduzione di OGM</li><li>• Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo</li><li>• Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 km)</li><li>• Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle patate e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di parti naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.</li><li>• Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi ad eccezione delle specie alloctone</li><li>• Vietare il taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi di picchi e/o dormitori di specie di interesse comunitario (fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità)</li><li>• Vietare l'utilizzo di munizionamento al piombo</li><li>• Vietare la realizzazione di nuove cave o l'estensione di vecchie concessioni all'interno del SIC e in un buffer di 1,5 km</li><li>• Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze</li><li>• Vietare nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Sangro all'interno e a monte del SIC</li><li>• Vietare la ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km</li><li>• Vietare l'installazione di impianti eolici industriali (&gt; 20 KW di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 km</li><li>• Vietare la realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km)</li></ul>
--	---

## 2.6 FONDI EUROPEI STRUTTURALI

### Fondi Europei strutturali

I Fondi strutturali e d'investimento europei sono: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Nello specifico, di seguito si riportano i Programmi che affrontano tematiche inerenti a quelle dei CdF:

- **il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** - che promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'UE.
- **il Fondo sociale europeo (FSE)** - che sostiene progetti in materia di occupazione in tutta Europa e investe nel capitale umano dell'Europa: nei lavoratori, nei giovani e in tutti coloro che cercano un lavoro.
- **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** - che si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'UE.



### **Fondi Europei a gestione diretta 2021-2027**

I Fondi diretti sono finanziamenti dell'EU gestiti direttamente dalle diverse Direzioni generali della Commissione europea (ricerca, istruzione, ambiente, trasporti, etc.) o da Agenzie da essa delegate. Si tratta di sovvenzioni o versamenti di natura non commerciale, che devono essere integrati da risorse proprie dei beneficiari e richiedono la costituzione di partenariati transnazionali. Il contributo finanziario viene in genere erogato tramite una procedura di selezione dei progetti appartenenti a diversi programmi tematici.

I Programmi europei a gestione diretta sono uno degli strumenti che l'Unione europea utilizza per sostenere finanziariamente lo sviluppo di progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della Commissione per la programmazione 2021-2027:

- Un Green Deal europeo
- Un'Europa pronta per l'era digitale
- Un'economia al servizio delle persone
- Un'Europa più forte nel mondo
- Promuovere il nostro stile di vita europeo
- Un nuovo slancio per la democrazia europea

I Programmi che rientrano in questa categoria sono suddivisi per aree tematiche e prevedono specifiche *call for proposal* (bandi) emanate e gestite direttamente dalla Commissione europea e dalle sue Agenzie esecutive. La Commissione europea è responsabile della pubblicazione delle linee programmatiche e dei bandi, della selezione dei progetti e del loro monitoraggio, erogando i fondi ai beneficiari senza ulteriori passaggi intermedi.

**La Regione Abruzzo con il Programma operativo** della programmazione Europea 2021/2027 relativa a fondi FESR, FSE+, FEASR e FEAMPA ha strutturato un percorso, nel quadro dell'PO" della Politica di Coesione, di piena fungibilità e di sostegno finanziario ai contratti di Fiume.

In tal senso con l'approvazione della DGR 204/2022, disponente l'approvazione dei Programmi regionali Fesr e FSE+ 2021/2027. Sono state calibrate risorse Tanto nella Priorità III " energia ed Ambiente" del FESR , e nello specifico nell'OS2.2.4 ( € 142.750.000) , OS2. 2.7 ( € 10.310.00) ed OS2. 2.5 ( € 35.000,00) con un richiamo specifico per i contratti di fiume per un importo di € 13.000.000 circa. Con la possibilità di poter avviare l'utilizzo dei fondi in anticipazione già a settembre 2020 a valere sui FESR.

I Programmi attuati in regime di gestione diretta rappresentano circa il 20% del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.

Nello specifico, di seguito si riportano i Programmi che affrontano tematiche inerenti a quelle dei CdF:

### **Programma Life 2021-2027**

Territorio di riferimento	Europa
Web-link	<a href="https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en">https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en</a>
Descrizione	Il programma LIFE è l'unico programma dedicato in maniera specifica all'ambiente e all'azione per il clima e svolge pertanto un ruolo cruciale nel sostenere l'attuazione della legislazione e delle politiche dell'Unione in tali settori.
Obiettivi	Il programma è così strutturato: il settore Ambiente, che include: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il sottoprogramma Natura e biodiversità;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il sottoprogramma Economia circolare e qualità della vita;</li> </ul> il settore Azione per il clima, che include: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il sottoprogramma Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;</li> <li>• il sottoprogramma Transizione all'energia pulita.</li> </ul>
Risorse finanziarie	La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma LIFE per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027 è fissata a 5,4 miliardi di euro a prezzi correnti.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Interreg Euro-MED**

Territorio di riferimento	Il programma unisce partner da 69 regioni di 14 paesi della costa nord del Mediterraneo. Per quanto riguarda l'Italia, le regioni che aderiscono sono: Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto.
Web-link	<a href="https://interreg-euro-med.eu/en/">https://interreg-euro-med.eu/en/</a>
Descrizione	Interreg Euro-MED è un programma di tipo B (transnazionale) che supporta la cooperazione nell'area mediterranea, attraverso il finanziamento di progetti sviluppati e gestiti da amministrazioni pubbliche, università, organizzazioni private e della società civile.
Obiettivi	Assi strategici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare un'economica sostenibile innovativa</li> <li>• Proteggere, riqualificare e valorizzare l'ambiente naturale e il patrimonio culturale</li> <li>• Promuovere gli spazi verdi</li> <li>• Migliorare il turismo sostenibile</li> </ul>
Risorse finanziarie	294 milioni di € (FESR 80% di cofinanziamento) (2021-2027)

### **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia – Croazia CBC**

Territorio di riferimento	Italia: Teramo, Pescara, Chieti (Abruzzo), Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani (Puglia), Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (Emilia-Romagna), Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste (Friuli Venezia Giulia), Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Marche), Campobasso (Molise), Venezia, Padova, Rovigo (Veneto); e Croazia
Web-link	<a href="https://www.italy-croatia.eu/post-2020">https://www.italy-croatia.eu/post-2020</a>
Descrizione	Interreg Euro-MED è un programma di transfrontaliero che supporta la blue economy creando sinergie con la strategia EUSAIR.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la promozione di uno sviluppo economico sostenibile attraverso politiche di innovazione verde e blu;</li> <li>• la tutela dei beni naturali anche attraverso strategie di adattamento climatico e misure di prevenzione dei rischi, valorizzando la biodiversità e combattendo l'inquinamento;</li> <li>• la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso prodotti turistici sostenibili e diversificati;</li> <li>• l'implementazione di soluzioni sostenibili di mobilità transfrontaliera;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>• il potenziamento della capacità istituzionale e la riduzione degli ostacoli transfrontalieri.</li></ul>
Risorse finanziarie	n/a



### 3. QUADRO SINOTTICO

Il Quadro sinottico è inteso come sintesi delle principali istanze emerse dagli attori locali pubblici e privati attivi negli organismi di partecipazione del CdF Sangro, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione e programmazione. Il Quadro sinottico è da considerarsi la base per la selezione delle azioni che saranno inserite nel Programma d’Azione.

Nel Quadro sinottico, sono stati individuati 4 Assi Strategici (AS) e 11 Obiettivi Specifici (OS) collegati ai 2 Temi (T).

Gli Assi Strategici rappresentano i cardini della strategia, ciò su cui ci si intende impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale medio-lungo. Riflettono le analisi del contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori di maggior rilevanza per il CdF.

Ogni Asse Strategico, viene articolato per Obiettivi Specifici o “tattici” che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine. Con questa finalità agli Obiettivi Specifici corrispondono delle possibili azioni, che esprimono le possibili risposte attraverso le quali poter affrontare le sfide del territorio.

<b>TEMA - T_1 QUALITÀ E USO DELLE ACQUE, NATURA E ECOSISTEMA FLUVIALE E LACUSTRE, RISCHIO IDRAULICO E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
<b>ASSE STRATEGICO (OS)</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO (OS)</b>
<b>AS_1.1</b> Acqua, ecosistemi e cambiamenti climatici	<b>OS_1.1.1</b> Tutelare e migliorare la qualità delle acque
	<b>OS_1.1.2</b> Assicurare un utilizzo sostenibile ed efficiente della risorsa idrica al fine di tutelare la quantità delle acque
	<b>OS_1.1.3</b> Tutelare e incrementare la biodiversità degli ecosistemi fluviali e lacustri
	<b>OS_1.1.4.</b> Migliorare la capacità del territorio alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
<b>AS_1.2</b> Rischio idraulico e geomorfologico	<b>OS_1.2.1</b> Contrastare la pericolosità idraulica e geomorfologica



<b>TEMA - T_2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE E GOVERNANCE TERRITORIALE, FRUIZIONE, SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO</b>	
<b>ASSE STRATEGICO (OS)</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO (OS)</b>
<b>AS_2.1</b> Paesaggio, pianificazione e governance territoriale	<b>OS_2.1.1</b> Tutelare e valorizzare il paesaggio
	<b>OS_2.1.2</b> Attuare una pianificazione rispettosa delle valenze territoriali e paesaggistiche
	<b>OS_2.1.3</b> Garantire un coordinamento sinergico tra i portatori d'interesse chiave
<b>AS_2.2</b> Fruizione, identità, valorizzazione e sviluppo economico del territorio, educazione ambientale	<b>OS_2.2.1</b> Promuovere fruizione, turismo e mobilità sostenibile
	<b>OS_2.2.2</b> Promuovere pratiche di agricoltura sostenibile e di qualità
	<b>OS_2.2.3</b> Educazione ambientale e sensibilizzazione



### 3.1 COERENZA CON GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

Le Macro-azioni individuate sono state messe a verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. L'Agenda 2030 è articolata in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, gli SDG, organizzati in un sistema di 169 target e oltre 200 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e del green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.



1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti
9. Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
16. Pace, giustizia e istituzioni forti
17. Rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



**T\_1. QUALITÀ E USO DELLE ACQUE, NATURA E ECOSISTEMA FLUVIALE E LACUSTRE, RISCHIO IDRAULICO E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Asse Strategico (AS) AS_1.1. Acqua, ecosistemi e cambiamenti climatici	
Obiettivo Specifico (OS)	AZIONI
<p><b>OS_1.1.1.</b> Tutelare e migliorare la qualità delle acque</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Separazione delle acque (azione congiunta da parte di tutti i comuni del bacino e )</li> <li>• Controllo e bonifica delle discariche e rifiuti abbandonati lungo i fiumi e i fossi secondari</li> <li>• Promozione di sistemi di trattamento e depurazione delle acque più efficienti ed efficaci: monitoraggio, controllo, adeguamento e potenziamento dei depuratori</li> <li>• Trattamento delle acque di prima pioggia</li> <li>• Monitoraggio, controllo e bonifica delle discariche e rifiuti abbandonati lungo i fiumi e i fossi secondari</li> <li>• Sperimentazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue</li> <li>• Gestione intrusione cuneo salino</li> </ul>
<p><b>OS_1.1.2.</b> Assicurare un utilizzo sostenibile ed efficiente della risorsa idriche al fine di tutelare la quantità delle acque</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento delle sorgenti (Es Opera di captazione F.te Canale Pennadomo)</li> <li>• Censimento, monitoraggio e controllo sugli emungimenti sia autorizzati che non autorizzati</li> <li>• Attività di sensibilizzazione e informazione dei cittadini sull'utilizzo sostenibile ed efficiente della risorsa idrica</li> <li>• Promozione di un equilibrio tra i vari usi dell'acqua (idroelettrico)</li> </ul>
<p><b>OS_1.1.3.</b> Tutelare e incrementare la biodiversità degli ecosistemi fluviali e lacustri</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo, monitoraggio e garanzia del Deflusso Minimo Vitale</li> <li>• Pulizia e manutenzione dell'alveo e delle sponde sia dei fiumi che dei fossi secondari</li> <li>• Tutela e valorizzazione delle aree protette (Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale Abruzzo e Molise, Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella", SIC e ZPS)</li> <li>• Rimboschimenti</li> </ul>
<p><b>OS_1.1.4.</b> Migliorare la capacità del territorio alla mitigazione e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure di adattamento ai cambiamenti climatici aumentando la permeabilità dei suoli, in particolare in ambito urbano</li> </ul>



<p><b>adattamento ai cambiamenti climatici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e valutazione dello stato delle conoscenze su rischio e vulnerabilità ai cambiamenti climatici a livello locale</li> <li>• Individuazione delle opzioni di adattamento a breve e lungo termine per i vari settori (es. gestione della risorsa idrica), esaminando le eventuali buone pratiche e le misure esistenti</li> <li>• Campagne di sensibilizzazione delle comunità per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>• Gestione degli ambiti fluviali in considerazione del mantenimento dei deflussi vitali e della qualità ecologica in situazioni di variazione dei regimi termo-pluviometrici futuri causati dai cambiamenti climatici</li> </ul>
<p><b>AS_1.2 Rischio idraulico e geomorfologico</b></p>	
<p><b>Obiettivo Specifico (OS)</b></p>	<p><b>AZIONI</b></p>
<p><b>OS_1.2.1. Contrastare la pericolosità idraulica e geomorfologica</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delocalizzazione delle strutture che ricadono nella fascia di esondazione</li> <li>• Coinvolgimento degli agricoltori nella manutenzione degli argini del fiume (attraverso un protocollo sottoscritto con la Regione Abruzzo che definisce le modalità e le tempistiche per la manutenzione e pulizia degli argini prospicienti le proprietà agricole)</li> <li>• Monitoraggio, mitigazione e gestione delle aree a rischio idrogeologico e esondazione</li> <li>• Gestione dei sedimenti</li> <li>• Smaltimento delle acque di ruscellamento</li> <li>• Rimboschimento ed inerbimento</li> </ul>

**T\_2 PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE E GOVERNANCE TERRITORIALE, FRUIZIONE, SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO CLIMATICI**

<p><b>AS_2.1. Paesaggio, pianificazione e governance territoriale</b></p>	
<p><b>Obiettivo Specifico (OS)</b></p>	<p><b>AZIONI</b></p>
<p><b>OS_2.1.1 Tutelare e valorizzare il paesaggio</b></p>  	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione e recupero delle evidenze storiche, archeologiche ed architettoniche che arricchiscono il paesaggio attraversato dal fiume (Es. Bivio del Lago e San Leo – Cimitero)</li> <li>• Restauro del paesaggio e rinaturalizzazione dei siti degradati e compromessi, promuovendo la realizzazione di parchi fluviali che tutelino e proteggano gli ambiti di particolare pregio ponendoli in relazione diretta con i centri abitati di cui costituiscono un'ulteriore dotazione di risorse</li> </ul>
<p><b>OS_2.1.2. Attuare una pianificazione rispettosa delle valenze territoriali e paesaggistiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• programmazione di una pianificazione rivolta alla considerazione del fiume quale corridoio ecologico e tratto unificante delle aree protette ricadenti nei tratti attraversati dal fiume;</li> </ul>



 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinaturalizzazione di settori del Fiume Sangro nei tratti in cui è cementificato, realizzazione del Parco Pluritematico, rimozione degli elementi di alterazione del paesaggio sul Fiume Zittola e realizzazione del Parco Fluviale sullo stesso corso d'acqua. Restituzione delle acque del torrente Rio Torto, raccolte dallo sbarramento artificiale di Montagna Spaccata nell'omonimo lago e attualmente defluenti nel fiume Volturno, al loro primitivo e naturale corso nel fiume Sangro (PTCP L'Aquila)</li> </ul>
<p><b>OS_2.1.3</b>  <b>Garantire un coordinamento sinergico tra i portatori d'interesse chiave</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di una governance territoriale basata sulla digitalizzazione</li> <li>• Coordinamento tra i Comuni nella predisposizione di programmi complessi e progetti articolati per concorrere all'utilizzo di fondi strutturali (es. fondi PNRR)</li> <li>• coordinamento del CdF con la programmazione comunale e territoriale, cogliendo le opportunità offerte da bandi comunitari, nazionali, regionali</li> <li>• Attivazione di progetti di sviluppo con partenariato pubblico privato</li> <li>• Coinvolgimento dei cittadini</li> <li>• Coordinamento tra gli enti per le attività relative al fiume</li> <li>• Attivazione di un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Sangro adottando, qualora fosse necessario, il modello del "Contratto dei Contratti" inteso quale insieme di contratti di fiume attivati in ambiti locali differenziati, ma comunque incidenti sullo stesso corpo idrico, con obiettivi ed approcci comuni.</li> <li>• Tavolo di concertazione con ENEL sulla gestione delle derivazioni</li> </ul>
<p><b>AS_2.2. Fruizione, valorizzazione e sviluppo economico del territorio, educazione ambientale</b></p>	
<p><b>Obiettivo Specifico (OS)</b></p>	<p><b>Macro-Azioni (MA)</b></p>
<p><b>OS_2.2.1.</b>  <b>Promuovere fruizione, turismo e mobilità sostenibile</b></p>    	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Processi di conservazione e valorizzazione del perimetro fluviale e aree limitrofe del Fiume Sangro (Riserva naturale del medio Sangro comune di Fallo)</li> <li>• Potenziamento e valorizzazione della rete di percorsi di mobilità sostenibile attraverso piste ciclabili, ippovie, sentieri</li> <li>• Coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini che fruiscono delle aree (es. patti di collaborazione)</li> <li>• Determinazione di un'immagine coordinata dei territori legati dal fiume quale elemento qualificante per la promozione turistica e per la valorizzazione storica, culturale e delle tradizioni popolari ed enogastronomiche;</li> <li>• Valorizzazione e recupero dei percorsi sentieristici</li> <li>• Valorizzazione del lago di Bomba e lago di Barrea (tempo libero, sport acquatici)</li> <li>• Valorizzazione e promozione delle attività turismo natura sul fiume (rafting, canoa)</li> <li>• Valorizzazione della pesca a mosca no-kill</li> </ul>



<p><b>OS_2.2.2.</b> <b>Promuovere pratiche di agricoltura sostenibile e di qualità</b></p>  	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione di pratiche agricole sostenibili e colture non idroesigenti e di qualità</li></ul>
<p><b>OS_2.2.3.</b> <b>Educazione ambientale e sensibilizzazione</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione del progetto del Tavolo Nazionale dei CdF “Donne dell’acqua”</li><li>• Organizzazione di attività educative come il CdF Bambini e Bambine</li></ul>

